MUNICIPIO DI TRI
Segretet

TRIESTE, Mercoledì 26 Maggio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7293
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

UN VOLO DI 24 ORE

Superba impresa di nostri bombardieri

contro obiettivi militari nel Sudan e nell'Africa Orientale Italiana

18 velivoli abbattuti nel cielo della Sicilia e della Sardegna

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 25 maggio 1943-XXI: Bollettino 1095:

Velivoli italiani hanno raggiunto, in lungo difficile volo, e efficacemente battuto obiettivi militari del Sudan e dell'Africa Orientale Italiana.

I porti di Djidjelli e Bona sono stati bombardati da formazioni germaniche: un mercantile, gravemente colpito, è da ritenere affondato.

Azioni aeree nemiche sulle due coste dello Stretto di Messina, su Catania e su varie località della Sardegna hanno causato danni limitati, più sensibili a Reggio Calabria. La nostra caccia, impegnatasi in aspri combattimenti, abbatteva sul cielo della Sicilia e della Sardegna 8 bombardieri; 10 altri apparecchi avversari erano distrutti dalle artiglierie contraeree.

Le perdite causate tra le popolazioni civili dalle incursioni citate nel Bollettino odierno sono state finora accertate per la sola città di Catania in 5 morti e 19 feriti.

A 300 metri di quota sui depositi nemici

Zona di operazioni, 25

L'Armata aerea italiana ha aggiunto un'altra ardita e superba impresa al patrimonio ormai considerevole delle sue glorie militari.

Bombardieri a grande autonomia della Regia Aeronautica hanno, nel corso della notte sul 24, attaccato con efficaci risultati obiettivi militari del Sudan e in Africa Orientale Italiana. I bombardamenti, compiuti a così notevole distanza dalle nostre basi avanzate, hanno avuto lo scopo di colpire due obiettivi che sono alle sorgenti del complesso logistico che alimenta lo sforzo bellico del nemico nello scacchiere del Mediterraneo orientale.

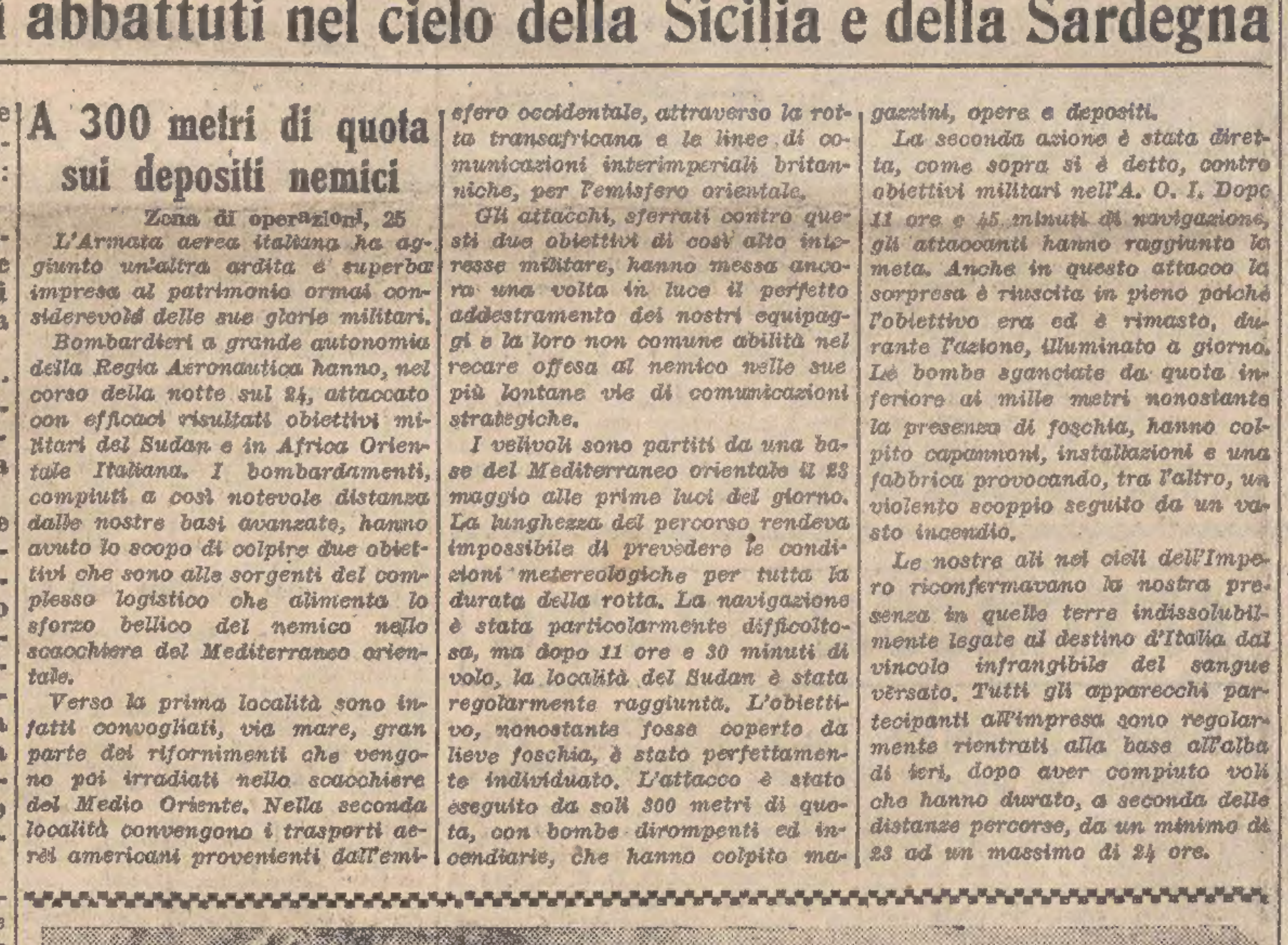
Verso la prima località sono infatti convogliati, via mare, gran parte dei rifornimenti che vengono poi irradiati nello scacchiere del Medio Oriente. Nella seconda località convengono i trasporti aerei americani provenienti dall'emisfero occidentale, attraverso la rotta transafricana e le linee di comunicazioni interimperiali britanniche, per l'emisfero orientale.

Gli attacchi, sferrati contro questi due obiettivi di così alto interesse militare, hanno messa ancora una volta in luce il perfetto addestramento dei nostri equipaggi e la loro non comune abilità nel recare offesa al nemico nelle sue più lontane vie di comunicazioni strategiche.

I velivoli sono partiti da una base del Mediterraneo orientale il 23 maggio alle prime luci del giorno. La lunghezza del percorso rendeva impossibile di prevedere le condizioni metereologiche per tutta la durata della rotta. La navigazione è stata particolarmente difficoltosa, ma dopo 11 ore e 30 minuti di volo, la località del Sudan è stata regolarmente raggiunta. L'obiettivo, nonostante fosse coperto da lieve foschia, è stato perfettamente individuato. L'attacco è stato eseguito da soli 300 metri di quota, con bombe dirompenti ed incendiarie, che hanno colpito magazzini, opere e depositi.

La seconda azione è stata diretta, come sopra si è detto, contro obiettivi militari nell'A. O. I. Dopo 11 ore e 45 minuti di navigazione, gli attaccanti hanno raggiunto la meta. Anche in questo attacco la sorpresa è riuscita in pieno poichè l'obiettivo era ed è rimasto, durante l'azione, illuminato a giorno. Le bombe sganciate da quota inferiore ai mille metri nonostante la presenza di foschia, hanno colpito capannoni, installazioni e una fabbrica provocando, tra l'altro, un violento scoppio seguito da un vasto incendio.

Le nostre ali nei cieli dell'Impero riconfermavano la nostra presenza in quelle terre indissolubilmente legate al destino d'Italia dal vincolo infrangibile del sangue versato. Tutti gli apparecchi partecipanti all'impresa sono regolarmente rientrati alla base all'alba di ieri, dopo aver compiuto voli che hanno durato, a seconda delle distanze percorse, da un minimo di 23 ad un massimo di 24 ore.



Il rifornimento delle truppe tedesco-romene, combattenti nella testa di ponte del Cuban, avviene mediante questi grossi velivoli da trasporto

Alta onorificenza tedesca al cap. Gianfranco Gazzana

Berlino, 25

Su proposta del Capo di S. M. della Marina da guerra germanica, il Führer ha conferito al capitano di corvetta Gianfranco Gazzana, la croce di cavaliere dell'Ordine della croce di Gferro. Nel dare notizia dell'assegnazione dell'alta onorificenza tedesca al valoroso comandante italiano, l'*Agenzia ufficiosa tedesca* ricorda che il capitano di corvetta Gazzana, comandante di un sommergibile, ha affondato 12 navi mercantili nemiche per la stazza complessiva di 91.929 tonnellate. Ha silurato anche un incrociatore della classe «Pensacola». Inoltre — aggiunge la nota dell'*Agenzia ufficiosa tedesca* — il comandante Gazzana, durante il periodo in cui prestò servizio a bordo di un altro sommergibile italiano, partecipò all'affondamento di altre 11 navi mercantili nemiche aventi una stazza complessiva di 67.728 tonnellate di registro.

La sistematica spogliazione dei paesi dell'Africa francese

Tangeri, 25

La sistematica spoliazione dei paesi del Maghreb, iniziata dagli Anglosassoni fin dai primi giorni della loro occupazione, procede in pieno. Da fonte ufficiale statunitense si apprende oggi che oltre 350 mila tonnellate di materie prime necessarie alla fabbricazione di munizioni e all'agricoltura della Gran Bretagna e dell'America, sono già state assicurate agli alleati, i quali annunciano che crescenti esportazioni seguiranno non appena saranno disponibili le navi occorrenti.

Si precisa anche che fino alla fine dell'aprile scorso 300 mila tonnellate di fosfati e 100 mila tonnellate di materiale di ferro sono state inviate dall'Africa settentrionale in Inghilterra. Gli Inglesi stanno pure saccheggiando l'Africa occidentale francese, dalla quale asportano tutti i quantitativi di gomma e di legname.

Gravi ripercussioni vengono registrate negli Stati Uniti soprattutto presso le categorie di produttori e di industriali, i quali hanno già visto diminuire le ordinazioni britanniche e temono che una spietata concorrenza potrà essere fatta a loro danno dalla produzione del Nord Africa francese.

Secondo alcune indiscrezioni fatte nei circoli nordamericani di Algeri, Giraud avrebbe designato ieri due dei tre membri che con i tre nominati da De Gaulle dovranno far parte del cosiddetto Comitato esecutivo centrale. Essi sarebbero l'ebreo René Meyer attualmente capo delle ferrovie francesi del Nord Africa, imposto a Giraud dagli Americani, e il finanziere Ludovico Tohm che ora ricopre la carica di commissario delle Finanze nell'amministrazione giraudista algerina.

Appello di Churchill ai minatori

Lisbona, 25

La produzione di carbone in Inghilterra ha subito in questi ultimi tempi una notevole contrazione. Il ministro per i Combustibili, di fronte al grave problema, ha presentato al Governo uno studio nel quale la realtà è prospettata senza sottintesi. Churchill stesso si è vivamente allarmato dello stato attuale delle cose ed ha rivolto un appello personale ai minatori. «Mi giunge notizia dal ministro per i Combustibili — dice fra l'altro l'appello — che la produzione del carbone diminuisce nuovamente e che, ancora una volta, si presenta il minaccioso pericolo che la nostra attività bellica sia indebolita od ostacolata». Prospettata così la gravità della situazione, Churchill esorta i minatori ad intensificare gli sforzi per aumentare la produzione.

Alle spalle dello schieramento tedesco

Un'azione in grande stile contro le bande bolsceviche

Gli aerei abbattuti a Dortmund salgono a 44 - Fallito attacco contro un convoglio tedesco: 7 plurimotori inglesi distrutti

Berlino, 25

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Dal fronte orientale vengono segnalati soltanto vittoriosi combattimenti sostenuti in alcuni settori da nostre truppe d'assalto. L'Arma aerea germanica ha condotto violenti attacchi contro stazioni ferroviarie di smistamento e di scarico zeppe di materiali, ed ha bombardato lungamente lungo il corso medio del Donez una grande fabbrica dell'industria aeronautica.

Durante un tentativo di attacco compiuto da una formazione di apparecchi da battaglia nemici contro un aeroporto tedesco in prossimità del fronte sono stati abbattuti 10 degli 11 apparecchi attaccanti, prima ancora che essi avessero potuto raggiungere i loro obiettivi.

Nel corso di un infruttuoso attacco condotto da una poderosa formazione aerea britannica contro un convoglio tedesco davanti alle coste olandesi, forze della Marina da Guerra addette alla sorveglianza costiera hanno fatto precipitare 7 plurimotori britannici da bombardamento danneggiandone inoltre altri 4.

Apparecchi pesanti tedeschi da combattimento hanno bombardato la notte scorsa, i porti di Bona e di Djidjelli. Una nave mercantile è stata così gravemente colpita che si può contare sul suo affondamento. L'artiglieria contraerea dell'aviazione ha abbattuto nel teatro operativo del Mediterraneo 9 velivoli nemici.

Nelle retrovie tedesche

Secondo constatazioni fatte a conclusione delle operazioni svoltesi durante la notte, l'Arma aerea britannica ha perduto in un attacco compiuto nella notte del 24 contro il territorio della Germania occidentale 44 apparecchi da bombardamento.

Formazioni di cacciatori romeni si sono particolarmente distinte sul fronte orientale in questi ultimi tempi abbattendo in pochi giorni 81 apparecchi sovietici da combattimento e distruggendone altri 5 al suolo.

A proposito delle perdite subite dall'aviazione nemica nell'attacco eseguito la notte del 24 maggio sopra la città di Dortmund, si apprende che una batteria contraerea della Marina ha abbattuto altri quattro apparecchi facenti parte della formazione di bombardieri britannici che sono stati colpiti nel cielo delle coste dell'Olanda settentrionale. In tal modo le perdite del nemico, nell'attacco su Dortmund, ascendono a 44 apparecchi, per la maggior parte bombardieri plurimotori.

Dichiarazioni di disertori

Mentre da vari giorni in tutti i settori del fronte orientale non hanno luogo che combattimenti di importanza locale di cui sono stati protagonisti reparti di truppe d'assalto, ha avuto luogo alle spalle dello schieramento germanico un'azione in grande stile contro le numerose bande bolsceviche che infestano i territori orientali occupati. Le bande sovietiche, che prima operavano separate una dall'altra e si tenevano nascoste in zone fittamente boscose per la particolare natura del terreno acquitrinoso, pressochè impraticabile, si erano riunite da qualche tempo in grosse formazioni, azzardandosi a compiere azioni offensive contro le truppe tedesche. Una di queste formazioni che veniva provvista di continuo dagli aerei sovietici di viveri e di armi muoveva per le sue proditorie imprese da un campo trincerato ai cui margini erano state costruite circa 120 casematte. Altri venti punti di concentramento delle bande sovietiche nei quali erano state accumulate grandi quantità di viveri e di armi sono stati ugualmente scoperti e distrutti.

Una serie di altre bande che tenevano sotto pressione la popolazione del retroterra con le loro gesta terroristiche sono state attaccate e disperse con la eccelente collaborazione di volontari locali.

La critica situazione alimentare dell'Unione sovietica viene quotidianamente confermata dalle dichiarazioni di prigionieri e disertori che in questi ultimi tempi affluscono sempre più numerosi alle linee germaniche. Una specie di conferma ufficiale si è avuta alla conferenza di Hot Springs, dove i delegati sovietici hanno fatto presente in tono quanto mai sostenuto e quasi iracondo, che invece di perdere tanto tempo a discutere i problemi alimentari del dopoguerra, meglio sarebbe occuparsi di quelli dell'oggi, che per quel che riguarda l'Unione sovietica sono urgentissimi e gravissimi e devono venire risolti con la massima urgenza Il Paese trovasi in condizioni estremamente difficili: gli alimenti scarseggiano non solo per la popolazione, ma anche per l'Esercito.

Sempre sullo stesso tema presenta particolare interesse quanto scrive il corrispondente da Mosca del *Daily Express* in una corrispondenza segnalata alla *Börsen Zeitung* da Stoccolma. Il corrispondente britannico calcola che l'Unione sovietica abbia perduto finora in questi due anni di guerra 30 milioni di uomini tra morti, feriti, prigionieri e popolazione civile morta di fame e di malattie provocate dalla denutrizione.

Una città costiera inglese attaccata nel pomeriggio di ieri

Stoccolma, 25

Si ha da Londra che circa 25 apparecchi germanici hanno attaccato una città costiera del sud dell'Inghilterra nelle prime ore del pomeriggio di oggi. Bombe furono lanciate su diverse parti della città. Ma il numero delle vittime, si dichiara da parte inglese, non è molto elevato in proporzione alla vastità dell'attacco.

Il Maresciallo Messe Grande ufficiale dell'ordine di Savoia

Padova, 25

Ieri una missione di ufficiali con a capo un generale, venuta appositamente a Padova, ha rimesso le insegne di Grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, onorificenza conferita dalla Maestà del Re Imperatore al Maresciallo d'Italia Giovanni Messe, alla consorte del valoroso combattente della Prima Armata, contessa Messe Venezze.

L'altissimo nuovo riconoscimento è stato conferito all'Ecc. il Maresciallo Messe con la seguente motivazione:

«Comandante di Armata in Tunisia, in circostanze particolarmente delicate e difficili faceva della propria grande Unità un vigoroso strumento di lotta trasfondendo l'ardente suo spirito animatore nei gregari tutti, offrendo esempio costante di ardimento e di valore. All'urto massiccio di agguerrite Unità nemiche, preponderanti per numero e per mezzi, opponeva la manovra geniale e la tenacissima resistenza, arrestando l'impeto dell'avversario e logorandone le forze poderose in lunga aspra battaglia. Mareth-Sciott, marzo-aprile 1943, anno XXI».

L'eroismo del sottoten. Giacobbe medaglia d'oro alla memoria

Roma, 25

Alla memoria dell'eroico sottotenente Cesare Giacobbe è stata recentemente conferita la medaglia d'oro al valor militare. Nato a Bergamo nel 1916 dopo essersi diplomato in agraria frequentò il corso allievi ufficiali di Spoleto. Assegnato per il servizio di prima nomina al 52.o fanteria nel 1938 chiese più volte di partecipare alla campagna antibolscevica di Spagna ma solamente all'inizio dell'attuale conflitto potè realizzare il suo sogno di servire la Patria sui fronti di battaglia.

Richiamato alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia partiva per l'Africa settentrionale con il 27.o fanteria «Pavia», e partecipava ai gloriosi fatti d'arme sui campi di battaglia della Cirenaica. La sera dell'11 luglio del '41 forze nemiche appoggiate da mezzi meccanizzati attaccavano dopo violentissima preparazione di aerei, di artiglieria e fuoco a massa di mitragliatrici, il saliente di un nostro caposaldo nel settore di Tobruk, e nel tentativo di aggirare la posizione, urtavano contro il plotone esploratori del reggimento che al comando del sottotenente Giacobbe era appostato fuori delle linee per un'azione di agguato. Disorientato in un primo momento dal fuoco improvviso e vivacissimo dei pochi uomini di Giacobbe, il nemico, forte della sua schiacciante superiorità numerica, sviluppava in pieno la sua azione di assalto impegnando lo sparuto plotone in un combattimento violentissimo.

Il sottotenente Giacobbe benchè ferito gravemente non abbandonava la lotta ma incitava con la parola e con l'esempio i propri uomini alla resistenza. Caduto il tiratore di un fucile mitragliatore si impossessava dell'arma e ne dirigeva personalmente il fuoco contro l'avversario. Accentuatasi la stretta, la lotta si trasformava in un violento corpo a corpo.

Il sottotenente Gacobbe colpito una seconda volta da bomba a mano e vedendo prossima la sua fine, si faceva consegnare le ultime bombe a mano rimaste con le quali proteggeva il ripiegamento dei pochi superstiti a cui aveva ordinato il salvataggio dell'arma anticarro. Cadeva così da prode nell'impari lotta, esempio fulgidissimo delle più elette virtù militari e guerriere. L'eroico manipolo, dimostrando un severo sprezzo della morte e battendosi leoninamente, riusciva a stroncare ogni ulteriore velleità del nemico che ripiegava infine, solo preoccupato di trascinarsi via i propri caduti.

Ecco la motivazione che consacra l'eroica gesta:

«Comandante di un plotone esploratori al quale aveva saputo trasfondere il suo ardente entusiasmo in un'azione di pattugliamento, attaccato da forze soverchianti, conteneva con tenace eroica resistenza l'impeto nemico. Malgrado le fortissime perdite subite che avevano ridotto il plotone ad un esiguo manipolo di valorosi, gravemente ferito, non abbandonava l'impari lotta e continuava a dirigere l'azione incitando i superstiti e sparando egli stesso con un'arma automatica il cui tiratore era caduto. Ferito una seconda volta e mortalmente, sentendo ormai prossima la fine trovava ancora la forza di farsi consegnare le ultime bombe a mano e mentre con il lancio di queste proteggeva il ripiegamento dei pochi superstiti, si abbatteva esanime al suolo. Fulgidissimo esempio delle più elette virtù militari e di eroismo».

Scorza riceve i dirigenti della Federazione artigiani

Roma, 25

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria, presente il presidente della Confederazione fascista degli industriali, Balella, i componenti della Giunta e del Consiglio della Federazione fascista artigiani, che gli sono stati presentati dal presidente Piero Gazzotti. Dopo brevi parole del camerata Gazzotti, il Segretario del Partito ha illustrato l'importanza della produzione artigiana, rilevando come essa costituisca una forza viva ed operante per l'economia della Nazione in guerra. I componenti della Giunta e del Consiglio della Federazione fascista degli artigiani hanno quindi reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

La nuova offensiva aerea contro l'Inghilterra

«Superbombe» tedesche e velivoli con blindature speciali

La loro esplosione distrugge tutto ciò che si trova nel raggio di 800 metri - A 4500 metri di altezza si registra lo spostamento d'aria

Stoccolma, 25

I corrispondenti dei giornali svedesi da Londra continuano ad interessarsi dei bombardamenti effettuati negli ultimi giorni all'Arma aerea tedesca sui centri industriali dell'Inghilterra e specialmente sulle città costiere, sedi d'importanti stabilimenti dell'industria bellica.

Secondo quanto riferiscono i corrispondenti, i danni provocati dalle incursioni, nonostante le condizioni atmosferiche fossero eccezionalmente sfavorevoli, sono così rilevanti che i tecnici militari britannici affermano che gli aviatori tedeschi hanno usato un nuovo tipo di bombe. Tali bombe, che tecnicamente vengono classificate «superbombe», scrivono i corrispondenti, sono potentissime. Secondo concordi testimonianze, la loro esplosione provoca la distruzione di tutto quello che si trova nel raggio di 700-800 metri al punto della caduta. La deflagrazione di questo esplosivo, che si presume ad aria liquida, è così violenta, che a 4500 metri di quota, il bombardiere registra lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio.

In una riunione segreta tenuta ieri alla Camera dei Comuni, molti sono stati gli oratori che hanno chiesto chiarimenti sia sulle nuove bombe, che sugli apparecchi usati dai Tedeschi. Il ministro degli Esteri, che funzionava da rappresentante del Governo, ha risposto che i bombardamenti aerei eseguiti dai Tedeschi nelle ultime settimane, sia per il tipo di esplosivo contenuto nelle bombe, sia per lo spaventoso rumore che ne accompagna la deflagrazione, sia infine per l'impiego tattico dei velivoli tedeschi, si differenziano moltissimo da quelli delle precedenti incursioni. E' evidente che si tratta di aeroplani con blindatura speciale, dato che nè la difesa contraerea, nè la caccia sono riuscite ad abbattere un solo apparecchio. Per ciò che concerne il nuovo tipo di esplosivo, si presume che esso sia composto di aria liquida priva di azoto, ottenuto per la liquefazione dell'aria atmosferica, mescolata con materiale incendiario; questa composizione ha un effetto esplosivo e dirompente di singolare potenza. E' d'altronde noto, rilevano i giornali, che in questi ultimi tempi gli scienziati tedeschi hanno portato a termine interessanti ricerche mantenute segrete, circa un nuovo esplosivo che viene chiamato «Oxiliquili».

Occhio per occhio

Gli Inglesi cominciano a pagare il tremendo fio

L'offensiva tedesca sarà condotta col «metodo scientifico» indicato da Churchill

Roma, 25

Sotto il titolo «Bombardamenti aerei», il Giornale d'Italia *scrive:*

«Obbedendo ad una parola d'ordine, evidentemente ispirata dall'incontro Churchill-Roosevelt di Washington, e più ancora dalle necessità urgenti della propaganda britannica, i giornali di Londra si lanciano più che mai serrati e furiosi contro l'Italia per esaltare i successi dei bombardamenti aerei anglo-americani e preannunciare un loro crescente sviluppo devastatore.

Ieri il Daily Telegraph, *uno degli organi ispirati da Eden, ha dedicato all'argomento il suo articolo di fondo col titolo «Il dominio del cielo d'Italia». Ha scritto: «Di giorno e di notte senza tregua le forze aeree alleate attaccano l'Italia. I campi di aviazione, i porti della Sicilia e della Sardegna, come anche quelli della Penisola, sono costantemente bombardati e sono già stati colpiti da migliaia di tonnellate di bombe. I capi italiani non celano la propria opinione che gli aiuti dati all'Italia dalla Luftwaffe non sono sufficienti per salvarla. Gli alleati devono buttarsi istantaneamente con tutto quanto posseggono contro l'Italia e le sue frontiere molto estese e facilmente vulnerabili. Ora che le forze aeree dell'Asse sono state disorganizzate ed hanno dovuto sostenere uno sforzo non indifferente, ora che l'Italia si avvicina al caos ed è sulla via della rovina, gli alleati debbono intensificare, fino al limite massimo, la loro offensiva aerea».*

Così scrive uno degli ufficiosi giornali di Londra. Evidentemente, esso figura di ignorare il fiero, stoico, inflessibile spirito di resistenza degli Italiani, lo sviluppo ascendente di una reazione difensiva e di un'offensiva aerea dell'Asse che corrisponde, nelle forme non certo sperate a Londra, alla grande offensiva aerea anglo-americana. Ogni giorno la cronaca della guerra segnala in inusitato rilevante numero di apparecchi britannici e nordamericani abbattuti dalle forze aeree e dalla contraerea dell'Asse sulla Penisola e sulle isole. Ogni giorno la stessa cronaca segnala i primi segni di una ripresa aerea offensiva italiana e tedesca sul Mediterraneo contro le navi, i porti, le piazze anglosassoni dall'Africa settentrionale francese a Malta e fino al Sudan, nel Mar Rosso.

Ma la voce del Daily Telegraph *non è isolata. Il* News Chronicle *parla di colpi vibrati contro l'Italia per «ammorbidirla». In un truculento articolo il* Daily Express *scrive: «Uno sbarramento di bombe cadrà sugli Italiani più solido di quello che frantumò i Tedeschi ad El Alamein. Supereremo in ferocia e precisione il bombardamento anglo-americano che precedette l'assalto a Biserta. Perchè l'Italia dovrebbe essere risparmiata dalla nostra furia? La guerra esige che noi bombardiamo la Capitale che è il cervello del nemico. Dobbiamo frantumare le tane del nuovo impero di princisbecco fra le rovine della Roma antica».*

Questa dichiarata e ostentata ferocia di propositi britannici, manifestata dai giornali ispirati di Londra, ha uno scopo non soltanto offensivo: guerra dei nervi, ma anche difensivo: la tonificazione dei nervi ormai scossi del popolo britannico. Non soltanto sono mancati i rapidi, risolutivi e spettacolari effetti che si erano attesi dall'epilogo della battaglia nell'Africa settentrionale.

Oggi, mentre le prospettive degli Anglosassoni rimangono più che incerte ed inquietanti nel Mediterraneo, si va iniziando una nuova offensiva aerea della Germania sull'Isola britannica che altera i calcoli dei politici e dei capi militari anglosassoni ed annuncia nuove atroci devastazioni.

I giornali britannici vogliono parlare di «dominio del cielo d'Italia» per nascondere al popolo britannico il «dominio tedesco del cielo della Granbretagna». La difesa del cielo d'Italia si completa, in realtà, nella risoluta vibrante offensiva aerea della Germania sull'Isola britannica.

E' stato Churchill, Primo ministro britannico, che si è assunto dinanzi alla storia dell'umanità e della civiltà la terribile responsabilità della nuova guerra spietata condotta con le bombe micidiali, gli spezzoni incendiari e i mostruosi ordigni esplosivi contro i non combattenti e gli obiettivi non militari, contro i bimbi, le donne, i feriti, i malati, le chiese e i monumenti dell'arte. Roosevelt si è associato a questo indirizzo, metendogli a disposizioni i suoi giganteschi bombardieri e la fredda criminosità dei suoi piloti e dei suoi mitraglieri.

Abbiamo detto che questo nuovo corso della guerra, voluto ed iniziato dagli Anglosassoni, non sarebbe stato a lungo senza risposta. Churchill ha creato il precedente. Ha liberato la Germania da ogni riguardo.

L'Inghilterra comincia a pagare il tremendo fio della sua iniziativa, del suo mostruoso modo di guerra. Essa si trova ora improvvisamente sotto terribili bombardamenti di nuova specie operati da velivoli germanici di tipo nuovo, con nuovi esplosivi. Gli informatori parlano di una «superbomba» tedesca che schianta tutto quello che si trova nel raggio di 700-800 metri dal punto della sua caduta, con una deflagrazione così violenta che a 4000 metri di altezza il bombardiere può registrare con precisione lo spostamento d'aria determinato dallo scoppio.

Si tratta di un superesplosivo probabilmente ad aria liquida. Si tratta di un nuovo ritrovato dell'industria chimica tedesca la quale è certo la prima del mondo, per l'ingegnosità e la vastità delle sue produzioni, e rimane imbattibile di fronte alle concorrenti industrie chimiche britannica e nordamericana.

La nuova azione germanica, appena parzialmente iniziata e già sentita con tanto travolgente effetto, sarà anch'essa condotta con quel «metodo scientifico» indicato da Churchill contro i centri industriali, i sistemi industriali e portuali dell'Inghilterra. Tipico infatti che i nuovi bombardieri tedeschi volano in modo da non poter essere raggiunti nè dall'artiglieria contraerea nè dalla caccia britannica.

La guerra europea entra, dunque, in una fase serrata di offensive aeree. L'implacabilità dei bombardamenti aerei anglo-americani compiuti contro l'Italia sarà ripagata con la giusta misura dall'implacabilità di equivalenti e moltiplicati bombardamenti dell'Arma aerea tedesca sull'Isola britannica e su altre importanti posizioni anglo-americane.

Per occultare il fatto i giornali di Londra parlano invano della distruzione dell'Italia. Duole al cuore di un cittadino civile del mondo prospettare freddamente questa tragedia. Essa non è stata voluta nè iniziata dalle Potenze dell'Asse. Tutta la responsabilità pesa sulle decisioni degli Anglosassoni.

I Giapponesi a Chang Yang sede dell'86.a Armata di Ciung King

Tokio, 25

Si ha da una base giapponese sul fronte dello Hunan che le forze nipponiche hanno conquistato ieri Chang Yang, Quartier generale dell'86.a Armata di Ciung King, situata a circa 30 km. a sud di Ichang.

La sezione stampa della flotta giapponese nelle acque della Cina centrale annuncia che unità navali nipponiche sono riuscite ad eliminare il traffico di materiale bellico sul fiume Yangtse fra Yochiw nella provincia dell'Hunan e Shisi nella provincia dell'Hupeh per un tratto di circa 177 miglia.

Notizie provenienti da Buthidaung informano che le truppe indiane dell'Armata britannica tentano incessantemente di rivoltarsi, malgrado la feroce disciplina imposta dalle autorità militari britanniche. Dopo lo sbaragliamento delle Armate anglo-indiane a nord di Akyab, le autorità britanniche hanno attentamente sorvegliato le truppe indiane per impedire diserzioni e rivolte. Un battaglione del 10.o reggimento indiano (l'8.o) durante un combattimento avvenuto il 7 maggio presso Kyauchta, si è ribellato ammazzando un certo numero di ufficiali britannici. Nello stesso tempo 100 Indiani si arrendevano ai Giapponesi a Rathedaung. Questi incidenti dimostrano chiaramente i sentimenti antibritannici delle truppe indiane. Un documento segreto, scoperto presso la località dove era dislocato il comando della 86.a Brigata indiana, dimostra che i soldati indiani venivano strettamente sorvegliati, particolarmente durante il digiuno di Gandhi.

Ridicolo servilismo

Il pio Halifax esalta l'eroismo dei giudei combattenti!

Monaco di Baviera, 25

L'*Abendzeitung*, riferendosi alle parole di elogio con cui Lord Halifax, ambasciatore inglese a Washington, ha esaltato l'eroismo dei giudei combattenti nelle file dell'Esercito britannico, si domanda su quale fronte hanno mai combattuto gli ebrei. Il progettato e tanto discusso Esercito di Israele, scrive il giornale, è rimasto pur sempre sulla carta ed i giudei preferiscono assistere da spettatori alla guerra che essi stessi hanno scatenato. Gli Inglesi che in fatto di far combattere gli altri popoli al loro posto la sanno molto lunga, hanno trovato questa volta i loro maestri. Il giudeo è per sua natura vile ed è innata in lui la tendenza ad imboscarsi e a spedire al fuoco gli altri. Ciò facendo egli obbedisce, del resto, ad una legge millenaria, quella del Talmud. Infatti nel Talmud si legge: «*Se tu dovrai partecipare alla guerra, bada di non essere nelle prime file, bensì nelle ultime, per poter tornare a casa più presto degli altri*». Gli ebrei hanno osservato questa legge con una scrupolosità massima ed anche la guerra che oggi si combatte, offre lo stesso quadro, sia in Inghilterra che negli Stati Uniti d'America. Gli ebrei combattenti sono una minima frazione della grande massa di giudei che si sono assicurati dei buoni posti a casa, a migliaia di chilometri dalla linea del fuoco. I giudei vogliono la guerra al solo scopo di arricchirsi e consolidare la loro egemonia nel mondo, ma è sottinteso che gli altri, i gentili, devono combatterla per risparmiare il prezioso sangue giudaico.

Un figlio d'Israele, Israele Coen, scriveva il 24 novembre 1939 sulla rivista *Vita ebrea* di Harbin, quanto segue: «Chi può prendersi la responsabilità di far scorrere il sangue ebraico? Noi siamo un piccolo popolo disperso e voler spedire al fronte i giovani ebrei, come oggi si ritiene in Francia, costituisce un vero e proprio crimine». Questi sono in realtà gli ebrei che hanno il fegato di celebrare negli Stati Uniti d'America la «giornata degli eroi» di religione ebraica, mentre il pio Halifax agita il turibolo dell'incenso.

De Kallay pronuncerà sabato un grande discorso politico

Budapest, 26

Si annuncia ufficialmente che sabato a Palazzo dello Sport il Presidente del Consiglio pronuncerà un grande discorso politico rivolgendosi a tutta la Nazione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Provvidenze del Regime

I centri curativi per le operaie e lavoranti a domicilio

La Federazione dei Fasci Femminili comunica alle iscritte alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio che, per iniziativa del Direttorio nazionale, si effettueranno anche quest'anno le Colonie curative presso le seguenti sedi termali: S. Andrea Bagni (Parma) per la cura termale ed idropinica della scrofolosi, linfatismo, malattie dello stomaco e intestino, del fegato e vie biliari, vie respiratorie, reumatismo, artriti, postumi di lesioni ossee ed articolari, nevralgie ed artriti, malattie della donna e sterilità.

Roncegno (Trento) per la cura termale ed idropinica delle anemie primarie e secondarie, esaurimenti organici e nervosi e del «morbo di Basedow» (anomalie della tiroide).

Salice (Pavia) per la cura termale ed idropinica della scrofolosi, linfatismo, malattie delle vie respiratorie, reumatismi, artriti, lesioni ossee ed articolari, malattie della donna, sterilità.

Montecatini (Pistoia), per la cura termale ed idropinica di affezioni gastriche (gastriti, catarro gastrico); affezioni del fegato (itterizie, calcolosi epatica, ecc.); affezioni intestinali (stitichezza, diarrea, catarro cronico, enterocolite); affezioni di pancreas (specie secondarie e malattie del fegato); malattie del ricambio (diabete, uricemia, gotta); obesità; dermatosi.

Tali centri curativi avranno inizio il 1.o giugno p. c. La retta di soggiorno è a carico della Federazione. Le spese di viaggio, con la riduzione ferroviaria del 70 per cento, sono a carico delle partecipanti.

Le aspiranti all'ammissione dovranno presentare tempestivamente a questa Federazione e non oltre il 28 c. m.: a) domanda in carta libera con l'indicazione delle generalità complete, del numero della tessera S.O.L.D., regolarizzata per l'anno XXI, della Ditta o privato dal quale dipendono e della qualifica quale lavorante a domicilio. Nella stessa domanda l'aspirante dovrà altresì dichiarare di conoscere il regolamento, che disciplina il soggiorno in Colonia e di sottostarvi, che esonera l'Amministrazione del P. N. F. da ogni responsabilità per qualsiasi incidente che possa eventualmente derivarle durante il soggiorno in Colonia, e che infine si assoggetterà alle cure termali a suo rischio e pericolo; b) Certificato comprovante l'accertamento medico con l'indicazione esatta e percisa della cura prescritta e che la richiedente è immune da malattie contagiose, rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza. Si consiglia di pregare i medici per la più scrupolosa compilazione di tali certificati. c) Stato di famiglia.

L'ammissione delle organizzate in rapporto al numero dei posti assegnati per ciascun centro curativo sarà fatta sulla scorta degli anzidetti documenti, e tenuto conto dell'anzianità di iscrizione alla S.O.L.D., dello stato economico delle aspiranti e dei loro congiunti conviventi, nonchè delle benemerenze belliche, fasciste e demografiche dei componenti la famiglia, e tenute presenti le particolari condizioni di lavoro delle camerate che prestano la loro opera nelle fabbricazioni di guerra.

Le prescelte non devono superare i cinquant'anni e devono essere in condizioni fisiche tali da poter opporre la necessaria resistenza alle cure termali cui devono sottoporsi.

Gli ulteriori schiarimenti saranno dati presso la Federazione dei Fasci Femminili, Corso Littorio, stanza 119.

Vita universitaria

Scuola di perfezionamento in discipline corporative

Sabato scorso si sono chiuse le lezioni. Gli esami sugli insegnamenti annuali e sulle materie dei cicli di conferenze saranno tenuti nell'ultima decade di giugno, secondo l'orario che sarà pubblicato quanto prima. Gli esami sugli insegnamenti biennali si sostengono alla fine del biennio. Le domande d'esame si ricevono presso la segreteria della R. Università fino al 20 giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria stessa.

Le attrazioni al Tergesteo

Il parco dei divertimenti allestito alla Galleria del Tergesteo per la Settimana di «Gente nostra» è arricchito in questi giorni di nuove ed originali attrazioni. Ogni sera molto pubblico fa ressa intorno ai vari chioschi ed è allietato da brani scelti di musica e briosi ritmi e canzoni. La Galleria sarà aperta anche oggi dalle 17 alle 22 e di certo anche stasera molto numerosi saranno i cittadini che converranno nell'ampia crociera.

All'Associazione medica

Venerdì, 28 maggio, alle 19, l'Associazione medica triestina-Circolo di cultura del Sindacato fascista medici, terrà la sesta riunione scientifica col seguente programma: 1) Dott. M. Solero: «Su un caso di perforazione intestinale»; 2) Dott. A. Cavini: «Note sulla patogenesi e sulla terapia della neurosi celiaca».

Concorso per 23 posti nella banda del Corpo degli agenti di P. S.

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 21 aprile u. s. del Ministero dell'Interno è indetto un concorso per esame per i seguenti posti vacanti nel ruolo organico della banda del Corpo degli agenti di P. S.: prime parti: 2 posti, una prima cornetta in sib.; un primo saxofono tenore; seconde parti: 6 posti, un clarinetto contralto mib., un primo trombone fa, un secondo clarinetto soprano sib.-b, un secondo trombone sib., un secondo flauto con obbligo ottavino, un primo tamburo; terze parti: 15 posti, un secondo piccolo mib., due clarinetti soprano sib. di prima fila, 5 clarinetti soprano sib. di seconda fila, due clarinetti contralti, un secondo corno in fa, una seconda tromba in fa, un terzo flauto un saxofono basso, un secondo tamburo con obbligo piatti.

Per chiarimenti rivolgersi al Comando reparto agenti di P. S., in via XXX Ottobre n. 6, piano I.

Messa in suffragio del Caduto Massimo de Tuoni

Domani, giovedì, ricorrendo il primo anniversario della morte del sergente della Divisione «Ariete» carrista Massimo de Tuoni, caduto gloriosamente in Africa Settentrionale, sarà celebrata una Messa di suffragio, alle 8.30, nella chiesetta di via Vasari.

La mostra di Sergio Selva si chiude

Oggi si chiude alla Galleria Trieste la mostra del giovane Sergio Selva: mostra tanto ammirata e anche tanto fortunata, ove si pensi alle esigenze di intelligenza e di gusto che l'artista pone ai suoi contemplatori. Tra le parecchie opere vendute, ce n'è una acquistata dal Museo Revoltella.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Messa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione

L'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, domenica 30 corrente, alle ore 12 precise, nella Chiesa della B. V. del Rosario.

Nomina nella «Gil»

Il Segretario del Partito, Comandante generale della «Gil», ha nominato la fascista Maria Spangaro, già collaboratrice federale, fiduciaria provinciale della «Gil» in sostituzione della fascista Anita Hauser Grassi che ha chiesto di essere esonerata dall'incarico per motivi familiari.

Il Comandante federale ha inviato alla camerata uscente il suo elogio per l'attività svolta.

Centro triestino per lo studio del problema ebraico

Questa sera, alle 19, avrà luogo nella sede del Centro tristino per lo studio del problema ebraico (via degli Squadristi n. 2) una riunione, nella quale il rettore avv. Ettore Martinoli illustrerà l'attività e le finalità del Centro. Sono invitati a intervenire tutti gli aderenti iscritti. All'ingresso sarà richiesta la tessera.

Tiri di mitragliera nel golfo di Trieste

Si rende noto che nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì di questa settimana e delle settimane successive, dalle 18.30 alle 20, saranno effettuati tiri di mitragliera contro bersaglio galleggiante. La zona pericolosa è racchiusa fra la congiungente moletto dell'Arsenale Triestino, testata settentrionale della diga Luigi Rizzo, la detta diga Luigi Rizzo, la congiungente testata meridionale della diga stessa, Molo Legnami di Servola e la costa. Durante le esercitazioni è interdetto il traffico marittimo nella zona surriferita.

Solidarietà fascista

Al Segretario federale è pervenuta la seguente lettera della P. I. della IV classe della Scuola Vittorio Emanuele III di Trieste:

Federale, sono una P. I. caposquadra della classe IV C. della Scuola «Vitt. Emanuele III di Trieste. In occasione della chiusura della scuola, io e le mie compagne, per esprimere la nostra riconoscenza alla maestra, abbiamo raccolto una piccola somma, che vi rimettiamo e vi preghiamo di volerla destinare ai nostri valorosi combattenti. La somma raccolta è modesta, sono solo lire 144.30, ma la inviamo con tutta la nostra anima e con l'orgoglio di poter fare anche noi, piccole, qualche cosa per concorrere alla nostra immancabile vittoria.

Viva il Duce! Viva l'Italia! Vinceremo!

Csq. Claudia Vucenovich Alifi.

La "Carovana azzurra„ stasera al Rossetti

Inizio dello spettacolo alle 20.30

Dopo i successi ottenuti a Gorizia e a Fiume, si presenterà questa sera al Politeama Rossetti la «Carovana Azzurra» del Dopolavoro Aeronautico di Padova, che darà il superspettacolo «Musica nell'aria».

Grande è l'aspettativa per questo eccezionale spettacolo, il cui ricavato andrà, al netto, a favore della sezione di Trieste dell'Associazione fascista Famiglie Caduti dell'Aeronautica.

Siamo certi che il pubblico triestino accorrerà numeroso per applaudire gli interpreti, che indossano il grigio-azzurro, e le brave signorine facenti parte del complesso nel succedersi di canzoni, numeri comici e fantasie per orchestra dei «15 azzurri del ritmo» in un programma ben congegnato ed improntato ad un tono di brio e di scioltezza.

Gli spettatori che avranno modo di applaudire ed ammirare i cantanti Lucio Milena, e Oreste Tonca, le signorine Iolanda Milanese e Forti in alcune canzoni di attualità, la piccola e graziosa Rossana Maggia e il ballerino Rudi Mari con le sue danze, nelle quali sa dare un tono di originalità espresso dalle movenze plastiche temperate da una coreografia intelligente; accanto al Mari le due sorelle D'Angelo. Numero d'attrazione sarà anche il trio comico Ton-Dio-Mon, in alcune gustose scenette.

Preceduto da bella e meritata notorietà per l'ottima fusione e il ricco repertorio, si esibirà anche il qintetto di fisarmoniche, diretto dal virtuoso Bruno Stocchi nelle sue colorite composizione. L'orchestra, diretta dal valente maestro Zanutto, accompagnerà i cantanti ed eseguirà assoli di raro effetto.

Questo in linee generali il programma della serata unica e straordinaria che avrà inizio alle 20.30 precise.

Due serate d'arte varia alla Casa Germanica

Stasera, alle 20.30, sotto gli auspici dell'Ortsgruppe del Partito nazionalsocialista, si svolgerà nella sala maggiore della Casa Germanica di via Nizza 15, un attraente spettacolo di varietà eseguito dal complesso artistico del «Kraft durch Freude». Vi prenderanno parte elementi del gruppo «Grillenfänger» i quali eseguirono uno scelto e divertente programma. Venerdì, alla stessa ora, avrà luogo un secondo suggestivo spettacolo presentato da artisti del Gruppo «Hornung».

LO SPORT

Domenica prima giornata della riunione di trotto "professionisti„

L'elenco degli iscritti

Le iscrizioni alla prima giornata di corse, che si svolgerà domenica sull'ippodromo di Montebello, hanno raccolto 85 nominazioni di grandi qualità, che daranno vita ed un convegno di interesse superiore alla già grande aspettativa degli appassionati.

Tra i nomi che riportiamo in calce, lo sportivo non troverà ancora quelli degli assi che dovranno disputare il Premio «Giuseppe Rossi», le cui iscrizioni scadono appena al 14 di giugno. Possiamo però sin d'ora assicurare la partecipazione alle corse di maggiore importanza di un gruppo selezionato di trottatori di gran classe composto, oltre che dai cavalli già iscritti, da «Ciclopico», «Loreto», «Arno», «Sovrano» e qualche altro che va per la maggiore.

Tra il gruppo degli iscritti alla prima giornata, diamo qui di seguito i nomi di quelli più in vista con le rispettive velocità.

«Delio Attico» 24.4, «Din-Don» 25, «Enea» 23.8, «Eolo» 25.1, «Floretta» 22, «Fortunato» 25.5, «Freccia Nera» 23.2, «Lagarina» 25.3, «Leone Cancellieri» 24.1, «Lida» 24.5, «Magatteno» 23.2, «Maraschino» 23, «Muzio» 23.3, «Quo Vadis» 23.3, «Ramiro» 24.5, «Trebbiolo» 21.5, «Treviso» 25.4 e «Universo» 24.1. Dopo di questi vanno segnalati in prima linea anche quei cavalli già conosciuti che possono vantare una classe e una condizione delle più rimarchevoli. Ricorderemo «Mondiale», «Galeno» e «Fabrizio», specialmente questo ultimo che domenica mattina ha fatto una prova spettacolosa in compagnia di «Maraschino». Il grigio, con un ultimo chilometro in 1'23"5 ha contenuto l'attacco del compagno di lavoro, riuscendo a prevalere per mezza incollatura. Bene hanno lavorato anche «Jassana» in 1'29", «Universo» in 1'26", «Giuseppe», «Carlo Primo», «Brianna», «Adagio Biagio», «Muzio» e «Il Pordenone».

Ecco l'elenco nominativo degli inscritti:

«Acquasparta», «Acroma», «Adagio Biagio», «Afro», «Ajace», «Alea», «Amba Aradam», «Angioina», «Anna Granda», «Araldo», «Arbora», «Arrio», «Artemio», «Attaccabrighe», «Ballo», «Barbarossa», «Bella Felicita», «Bilbao», «Brianna», «Capitano di Ventura», «Carlo Primo», «Caruso», «Centasto», «Chicco», «Delio Attico», «Diavolino», «Din-Don», «Domino Rosso», «Dorico», «Dubissa», «Enea», «Eolo», «Fabrizio», «Figaro», «Finnico», «Floretta», «Floriana», «Fortunato», «Freccia Nera», «Galeno», «Giuseppe», «Jassana», «Il Pordenone», «Invitta», «Irzio», «Lagarina», «Lancia di Savoia», «Leone Cancellieri», «Lida», «Lorenzino», «Maestosa», «Magatteno», «Maiella», «Makufa», «Manigoldo», «Manuela», «Maraschino», «Mare Nostrum», «Mondiale», «Monsone», «Mughetto», «Muzio», «Oberina», «Paternello», «Patroclo», «Piemontesina», «Pollino», «Portento», «Posillipo», «Quo Vadis», «Ramiro», «Saturno», «Savoia», «Scandianello», «Scirè», «Sergio», «Solimano», «Trebbiolo», «Treviso», «Ubaldo», «Universo», «Valdaosta», «Villa», «Vimercate», «Volontario».

difficili per la squadra triestina, è lanciatissima verso il primato assoluto e sarà in gara con atleti laureati recentemente campioni d'Italia nelle gare di Parma riservate ai seconda serie. A Parma, infatti, Degiorgi, Verona e Ravasi hanno conquistato brillantemente i titoli di campioni d'Italia delle categorie dei gallo, medio massimi e medi rispettivamente.

L'incontro si inizierà alle 10.30.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	24
Rendita 3½%	90.80
Rendita 5%	91.10
Redimibile 3½%	81.10
Redimibile 5%	94.80
Obbligazioni Tre Venezie	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.10
Buoni Tes. nov. 1949	94.20
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	590.—
I. R. I.	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	504.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	507.—
Fond. Tre Venezie 4%	506.50
Provincia Istria 1909	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—
Sofias	390.—
Ferrovie Meridionali	2800.—
Assicurazioni Generali	2280.—
Assicuratrice Italiana	1030.—
Infortuni	3550.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3250.—
Gerolimich	278.—
Istria-Trieste	625.—
Lussino	375.—
Martinolich	145.—
Premuda	1260.—
Tripcovich	800.—
Piccole Ferrovie	81.—
Tram	210.—
Terni	435.—
Cantieri Riun. Adriat.	352.—
Silurificio Whitehead	223.—
Ampelea	250.—
Arrigoni e C.	235.—
Cementi Isonzo	140.—
Lavanderia Triestina	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti.*

ANNONARIA *ed altre norme*

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 24 maggio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

Al kg.	Ingr.	Min.
ORTAGGI:		
Aglio secco	L. 6.—	7.—
Aglio novello	3.30	4.20
Asparagi precoci	5.25	6.50
Barbabietole cotte	2.15	2.70
Barbabietole crude ortive	1.15	1.40
Bietole ed erbette in foglie	2.20	2.70
Bietole in cespugli ed erbette	1.75	2.20
Broccoli di rapa	2.25	2.80
Biete da costa	1.30	1.60
Carciofi al pezzo	0.95	1.20
Carote precoci	2.30	2.90
Cavolfiori senza torsolo e a foglia mozza	2.15	2.70
Cavoli broccolo	1.75	2.20
Cavoli cappucci	1.75	2.20
Cavoli rape	1.75	2.20
Cavoli crauto e verze	1.75	2.20
Cicoria di Catalogna	2.25	2.80
Cipolline per uso industriale	2.25	2.80
Fagioli da sgranare precocissimi	3.70	4.60
Fagiolini con filo precoci	3.75	4.60
Fagiolini senza filo precoci	4.85	6.—
Fave normali	2.55	3.20
Finocchi	1.65	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	2.45	3.—
Melanzane lunghe	2.65	3.20
Melanzane tonde	2.35	2.90
Peperoni a frutto grosso e medio verdi	2.25	2.80
Peperoni a frutto grosso e medio gialli e rossi	3.20	4.—
Peperoncini verdi e rossi per sottaceti	3.75	4.70
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	4.10	5.—
Id. da sgranare	3.25	4.—
Porri	2.25	2.80
Ramolacci	1.05	1.30
Rape	0.95	1.10
Ravanelli	2.65	3.30
Scorzanera	0.95	1.10
Sedani da costa	3.05	3.80
Spinaci senza radici con foglie intere	2.20	2.70
Spinaci con radici	1.75	2.20
Zucchine precoci	2.90	3.60
Zucche	1.45	1.80
Pomodoro primaticcio	6.05	7.50
ERBE AROMATICHE:		
Prezzemolo con radici	3.15	3.90
Prezzemolo senza radici	3.65	4.50
Rosmarino	3.65	4.50
Salvia	3.65	4.50
FRUTTA FRESCA:		
Albicocche: 1.o gruppo sup. a 10 cm.	3.60	4.40
2.o gruppo inf. a 10 cm.	2.95	3.60
Ciliege: 1.o gruppo duracine	4.75	5.60
2.o gruppo comuni molli	3.55	4.40
3.o gruppo visciole e marasconi	4.30	5.30
4.o gruppo amarene e marasche	3.05	3.80
Fragole: 1.o gruppo piccole	9.—	11.—
2.o gruppo frutto grande	4.60	5.60
Mele autunno-invern. 1.o gr.	7.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	6.—	7.—
Nespoloni	3.90	4.80
Nespole	2.90	3.60
Pere autunno-invern. 1.o gr.	7.—	8.—
Pere autunno-invern. 2.o gr.	6.—	7.—
Arance: ovali tardive 1.a ql.	6.15	7.60
2.a qualità	5.95	7.30
Pesche 1.a qualità	3.30	4.10
2.a qualità	3.10	3.80
3.a qualità	2.75	3.40
FRUTTA SECCA:		
Prugne e susine: 1.o gruppo	2.65	3.30
2.o gruppo	1.70	2.10
Marroni 1.o gr.: 1.a qualità	4.25	5.70
2.a qualità	3.40	4.60
Castagne comuni (2.o gr.):		
1.a qualità	3.25	4.30
2.a qualità	2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a ql.	7.50	8.90
2.a qualità	6.50	7.75
3.a qualità	5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	9.10	10.70
2.a qualità	7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a ql.	6.—	7.30
2.a qualità	5.60	6.70
3.a qualità	4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qualità unica	5.20	6.20
Prugne secche di produzione nazionale:		
a) in cassette da 1 kg.	16.80	20.60
b) sfusi	12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:		
a) passolina di Lipari	10.80	13.20
b) mercantile Pantelleria	13.90	16.30
c) sgrappolata Pantelleria	15.30	18.80
d) scelta bionda Pantell.	18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	38.60	45.50
Uva passolina di Grecia	18.65	22.—
Uva sultanina	40.20	48.—
AGRUMI:		
Limoni 1.a qualità	3.25	4.—
Limoni 2.a qualità	3.05	3.80
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	1.10	1.40

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi in vigore dal 24 maggio, che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolo 7, stanza 18.

I consumatori pretenderanno pieno rispetto dei prezzi sopra indicati, segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la sede provinciale dell'Alimentazione, via del Pesce 4, tel. 89-00.

Ritiro degli spezzati del burro e dei grassi suini

I dettaglianti distributori di burro e di grassi suini sono invitati a ritirare da oggi, presso l'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, gli spezzati relativi ai generi suddetti, a titolo di riassegnazione di un carico fisso nella misura stabilita dalla Sezione provinciale dell'alimentazione.

Ritiro di buoni per lo spirito denaturato

L'Unione fascista dei commercianti invita tutte le drogherie a voler ritirare presso l'Ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa n. 2, (tel. 52-38) i buoni dello spirito denaturato. Per ogni ulteriore chiarimento le ditte dovranno rivolgersi all'Ufficio distribuzione combustibili.

Limitare l'uso del telefono

Mai come in un periodo di guerra può venir rilevata l'essenziale importanza che rivestono i servizi pubblici e la loro utilizzazione in vista delle necessità di organizzazione e di resistenza della Nazione. Tra questi servizi quello telefonico impone una serie di doveri ai suoi utenti, che sono direttamente connessi a quel senso di disciplina, che tutti debbono imporsi nei momenti attuali.

La presente situazione eccezionale ha prodotto un notevole aumento di comunicazioni e quindi un maggior impegno delle linee e delle centrali telefoniche. Come è noto, esse debbono servire soprattutto per comunicazioni di carattere militare od organizzativo della Nazione in guerra. E' necessario perciò, nelle altre conversazioni ordinarie astenersi da qualsiasi abuso e dare alle comunicazioni private i limiti di una assoluta brevità. Tutti gli utenti del telefono debbono ricordarsi che una comunicazione che si protrae oltre quella frazione di tempo che le è strettamente necessaria, costituisce, oltre ad una manifestazione di egoismo, anche una grave infrazione a quelle norme di disciplina, economia ed austerità che devono regolare la vita della Nazione in guerra.

L'Unione lavoratori dell'industria invita le lavoranti già dipendenti della ditta Genel e che hanno lavorato a cottimo dal 1937 al 1942, a riunirsi presso l'Unione (via Duca d'Aosta 12) sabato 29 corr., alle ore 18 precise, per ricevere gli importi a loro dovuti. Si avverte che la presenza è indispensabile poichè in caso di assenza, il pagamento sarà effettuato solamente dopo lunghe e laboriose pratiche.

Sbornia in quattro con epilogo al commissariato

L'altro ieri, verso le 17.30, il vigile urbano Stefano Sponza, in servizio per la via Carducci, vide quattro avvinazzati i quali, abbaruffandosi tra loro, davano uno spettacolo disgustoso per i passanti.

Avvicinatosi ai tizi, lo Sponza li invitò a smetterla; parole al vento. Visto che con le buone non riusciva ad ottenere niente, il vigile intimò loro a seguirlo al vicino Comando di settore in via Solitario. Anche la seconda intimazione non giovò a nulla ed il tutore dell'ordine pubblico si vide costretto ad afferrare uno dei quattro, il meccanico Giuseppe Oblati, abitante in S. Maria Madd. Inf. 313, per tradurlo al settore, ma lo stesso oppose un'accanita resistenza divincolandosi, dando forti strappi e cadendo infine a terra. Nel contempo, un altro degli individui ritenne opportuno dileguarsi, mentre i rimanenti due tentarono di strappare l'Oblati dalle mani del vigile, in aiuto del quale intervenne tosto il carabiniere Federico Paoli della Stazione di Capodistria e la C. N. Ezio De Toma della 58.a Legione. In seguito all'intervento di questi, un altro dei quattro ritenne opportuno darsela a gambe. I due rimasti, e cioè l'Oblati e l'elettricista Egidio Turco, abitante a S. Sabba 267, vennero tradotti alla sede del settore, non prima però d'aver oltraggiato il vigile in presenza del pubblico spettatore della scena. Dalla sede del settore l'Oblati ed il Turco furono tradotti al Commissariato di P. S. del IV distretto per gli ulteriori provvedimenti di competenza.

Oltre che per ubriachezza manifesta, i due dovranno rispondere ora per oltraggio e rifiuto di obbedienza al tutore dell'ordine pubblico.

La morte d'una patriota

Si è spenta in questi giorni la signora Dalia Chelleri, donna di elette virtù, moglie e madre esemplare, che dedicò tutta la sua vita al bene della famiglia e all'educazione dei figli, dei quali Carlo, il prediletto, tenente di vascello osservatore, si è fatto molto onore in guerra tanto da essere più volte decorato al valore militare. Fu una patriota fervente e morì con la certezza della vittoria delle nostre armi. Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

ASTERISCHI

Promozione

Il sottotenente di fanteria Angelo Campagna, in servizio presso il Comando di una Divisione di fanteria mobilitata, è stato promosso tenente. Vivi rallegramenti.

Cavalierato

Il camerata maresciallo maggiore di cavalleria Lenzi Giovanni in servizio presso la Direzione di Commissariato del XXIII Corpo d'Armata, combattente di due guerre, nastro azzurro e minorato di guerra, per speciali benemerenze è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al neo cavaliere i colleghi e gli amici tutti, inviano vivissimi rallegramenti.

Onorificenze

Il ten. col. Michele Pugliese addetto al Comando di una Divisione mobilitata è stato promosso ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, per benemerenze militari. Al cav. uff. ten. col. Pugliese le nostre felicitazioni.

— Il maresciallo maggiore Filippo Jacono, comandante una sezione di CC. RR. mobilitata, è stato nominato, per benemerenze militari, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Recita al D.I.M.M. sede A. Domenica, alle 16, avrà luogo l'ultima recita della stagione. La filodrammatica diretta da Enrico Trevisan rappresenterà la bella commedia in tre atti di G. Cenzato: «La moglie innamorata». Prenotazione di posti in segreteria, via Trento 2, dalle 16 alle 20.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 maggio 1943-XXI

NATI	9
MORTI	14
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (26 maggio): Paolino, Prisco, Agostino, Felicissimo.

DECESSI (25 maggio): Dorligo Arturo Giuseppe, a. 84; Zoldan ved Battistutta Ernesta, a. 71; Pollak Lodovico, a. 56; Razza in Piazza Ida, a. 67; Cernivani Giovanni, a. 45; De Domenico ved. Locandro Maria, a. 71; Berdon Giovanna, a. 9; Berdon Dusanca, a. 10; Martinis Norina, a. 30; Michelli Angela, a. 83; Iaschi in Piettersech Aurelia, a. 41; Motta Mario, a. 57; Cutillo Pietro, a. 23; Franceschin in Makovec Angela, a. 48.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cerviatti Giuseppe, bracciante, con Calussi Antonia ved. Boldrini, casalinga; Bissi Rodolfo, meccanico, con Gagliardo Teresa ved. Ursich, casalinga; Suerz Onorino, macellaio, con Dambrosi Ada, casalinga; Spangher Albino, autogenista, con Vecchiet Bruna, casalinga; Mohammed Bruno, pittore, con Ganzenna Laura, impiegata; Fedeli Gualtiero, cameriere marittimo, con Puntin Luigia, casalinga; Mevlja Rodolfo, droghiere, con Orzan Onelia, casalinga.

Denunzia di apparecchi radiologici

Il Sindacato provinciale fascista dei medici rammenta a tutti i medici, liberi professionisti, detentori di apparecchi radiologici ed elettromedicali che utilizzano le alte frequenze, l'obbligo di denunciare al Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale Poste e Telegrafi, il tipo dell'apparecchio, la sua ubicazione e lo scopo dell'apparecchio stesso. La denunzia dovrà esser fatta a norma del R. D. L. 22 marzo 1943-XXI, n. 220, entro il giorno 2 giugno p. v., a scanso di un'ammenda da lire 50 a 200.

L'Istituto dei Poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Investito da un autocarro. Verso le 14 di ieri, il marittimo Attilio Fregna, di 78 anni, abitante in via Rapicio 5, investito all'altezza del magazzino 58 del Porto Duca d'Aosta da un autocarro, ha riportato contusioni escoriate alla regione zigomatica destra, alla regione occipitale ed alla spalla destra. Soccorso dalla C. R. I., il Fregna è stato trasportato nel nostro nosocomio, ove, dopo le prime necessarie cure del caso, ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Segando della legna in un fondo sito di fronte al Cantiere San Marco, il manovale Giacomo Merlich, di 46 anni, abitante in S. Maria Madd. Sup. 161, ha riportato accidentalmente una ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in una settimana.

I pugni dello sconosciuto. Sabato sera, all'uscita della trattoria «Alla Cavallerizza» di via Rossetti, il fabbro Giovanni Mlak, di 46 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 265, è stato avvicinato da uno sconosciuto, il quale, presolo a pugni, gli ha prodotto una contusione abrasa al naso. Nel pomeriggio di ieri il Mlak s'è presentato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove ha ricevuto le necessarie cure; se la caverà in meno di una settimana.

Capitombolo con la bicicletta. Il ventenne Renato Vecchi, abitante in via Alviano 12, stava percorrendo nel pomeriggio di ieri, con la bicicletta, la strada di Servola. Giunto al capolinea del tram, onde evitare d'investire un furgoncino fermo nel mezzo della strada, egli ha sterzato, ma, essendo stata la manovra troppo brusca, il Vecchi è finito a terra producendosi una contusione al polso sinistro con sospetta lesione ossea. All'ospedale il giovane è stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una-tre settimane.

SPETTACOLI e RADIO

La Compagnia di Renzo Ricci domani al Verdi

Renzo Ricci inizierà domani, sulle scene del Verdi, un ciclo di rappresentazioni e reciterà la nuova commedia in tre atti, di Vincenzo Tieri «Amarsi così» alla quale fanno seguito: «Vivere insieme» di C. G. Viola; «Terra sconosciuta» di Capriolo; «Amleto» e «Otello» di Shakespeare.

Della Compagnia fanno parte: Eva Magni, Elsa De Giorgi, Lola Braccini, Giovanna Galletti, Tino Bianchi, Arnaldo Martelli, Giulio Oppi.

Con un'applaudita esecuzione della commedia «Madonna Oretta» di Giovacchino Forzano, si è congedata iersera da queste scene la Compagnia del Teatro Nuovo di Milano Laura Adani-Luigi Cimara. Gli interpreti tutti sono stati molto fervidamente salutati dopo gli atti e alla fine della commedia.

Il secondo saggio annuale stasera all'Ateneo

Oggi, alle 18.30, avrà luogo all'Ateneo musicale triestino il secondo saggio annuale, durante il quale si esibiranno le allieve Angela Guelli Alletti, Augusta Hauser, Luciana Alessio, Mirella Reddi, Licia Borstnar, Fiorenza Mozzaroli, Vanda Roselli, Ines Lazzarini, Nora Spangaro, Fulvia Tedeschi, Olga Canzio, Rosa Petracca, Anita Toneatti, Bruna Vecchiet, e gli allievi Claudio Gherbitz e Paolo Scotti.

Sia le allieve che gli allievi della scuola di canto, pianoforte e violino sono stati istruiti dal maestro Bugamelli, dai professori de Zuccoli e Poropat e dalle professoresse Battisti, Fortuna, Fronza, Vidali-Pissek, Pozzetto, Simini, Stular e Stuparich.

Accompagnerà al pianoforte l'alunna Zebochin. I biglietti d'ingresso e i posti a sedere sono in vendita al prezzo di lire 4, presso la segreteria dell'Ateneo e questa sera all'ingresso della sala.

Replica di «Deputato suo malgrado» al C.R.D.A. Sabato prossimo il complesso filodrammatico del Dopolavoro Cantieri, diretto dal camerata Bruno Sardi, replicherà la brillante commedia in tre atti del prof. A. Comandini «Deputato suo malgrado». La recita avrà inizio alle 20 precise. I posti a sedere si possono ritirare seralmente in segreteria sociale.

«L'amante di prima», al Postelegrafonico. Domenica prossima 30 corr., alle 17.30, nella sede del Dopolavoro postelegrafonico (via Galatti 7, angolo piazza Vittorio Veneto), la sezione filodrammatica diretta da Gino Manuelli replicherà a richiesta la brillante ed umoristica commedia «L'amante di prima», 3 atti e 5 quadri di Gino Valori.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI 20.30: La Carovana Azzurra. Domani: Comp. Piero Pieri. Sullo schermo: «Casanova farebbe così».
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «La Falena», con Hana Vitova, G. Nezval.
EXCELSIOR. 15.45, 17.15, 19.20, 21.30: «Un grande amore», con Z. Leander.
PRINCIPE. 16: «Il delitto del dott. Crippen», con R. Fernan (poliziesco).
FILODRAMMATICO. 15: Ultimo giorno: «La settima moglie», C. Hoehn, J. Riemann e Comp. Triestina in «Orlando el furioso» e Varietà.
FENICE. 16, 17.40, 19.35, 21.30: «L'amore imperfetto», con W. Fritsch, I. Wüst.
ITALIA. 16. «Lascia cantare il cuore», film dell'allegria, gaie musiche, belle canzoni, con Vivi Gioi, A. Rabagliati.
REGINA 16: «I pagliacci», grande film musicale, con Alida Valli, B. Gigli.
IMPERO. 16: «Il campione» con Enzo Fiermonte, Vera Bergman ed Emilio Spalla. Doc.: «Vicenza».
REALE. 16: «Rita da Cascia». Domani: «Carmela» con Doris Duranti.
GARIBALDI. 16: «Avventura di una notte», poderoso dramma d'amore con Ginette Leclerc e Albert Prejean.
MASSIMO. 16: «Fuga a due voci», film comico, musicale, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian.
NOVO CINE. 16: «L'ispettore Vargas», con Donadio e M. Lotti (giallo).
MODERNO. 16: «Una volta la settimana», con Vera Carmi, R. Villa e C. Campanini. Comico-sentimentale.
ODEON. 15.30: «Orchidea rossa» con Olga Tschechowa e Camilla Horn.
ARMONIA. 15.30: «Nel suo sogno d'oro», D. Darrieux. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «L'orizzonte dipinto», con L. Adani, L. Solari e L. Beghi.
MARCONI. 16: «Catene d'amore», Olga Tchekowa, passioni di madre.
RADIO. 15.30: «Fatalità», con Vivien Leigh, Laurence Olivier e Leolie Banks.
VITTORIA. 16: «Le due tigri», Massimo Girotti, Alanova.
CENTRALE. 15.30: «La maschera nera», grande avventura con Zita Szelesky.
ADUA. 16: «Gatta ci cova», con Angelo Musco e Rosina Anselmi.
VENEZIA. 15.30: «L'arcidiavolo», C. Ninchi, G. Paolieri, Laura Nucci.
CARDUCCI. 15.30: «Fanfulla da Lodi», grandi battaglie, emozionanti duelli.
BELVEDERE. 15.30: «I pirati della Malesia», con Clara Calamai e C. Pilotto.

PARCO DIVERTIMENTI ROIANO: Autodromo, tiri bersaglio ed altre attrazioni. Tram 5, 6, 8.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90-84). Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

Le riviste Piero Pieri domani al Politeama Rossetti

Domani 27 corr., debutterà al Politeama Rossetti, la Compagnia di riviste Piero Pieri, presentata dall'organizzazione G. O. S. G., con la rivista: «I penultimi filibustieri», 12 quadri di Costanzo Carbone. Della compagnia fanno parte Isa Lolette, Carla Mauri, Silvana Rosri, Lidia Sari, Augusta Schmikl, Dora Mettilcovez, Daniele Chiapparino, Gianni Becchi, Pino Campioli, Landro Carmelo e le bellissime 10 perle dell'Adriatico. Maestro e direttore d'orchestra Pinna Orfeo.

Sullo schermo: «Casanova farebbe così», con Edoardo e Peppino De Filippo e Clelia Matania.

Concerto al G.R.F. "Luigi Razza„

Sabato 29 corr., alle 19.30, avrà luogo nella sede del Fascio femminile (Riva III Novembre 1), un brillante concerto, sostenuto dalla soprano Lidia Goriato, con il seguente programma:

Cilea: «Adriana Lecouvreur», Son l'umil ancella; Cilea: «Adriana Lecouvreur», Poveri fiori; Puccini: «Suor Angelica», Senza mamma; Mascagni: «L'amico Fritz», Non mi resta che il pianto e il dolor; Puccini: «Madama Butterfly», Un bel dì vedremo.

Accompagnerà al pianoforte la prof. Elsa Fabbro. Ingresso libero.

"Biancaneve e i sette nani„ al «Trevisan»

Dato il successo ottenuto dalla rivista «Biancaneve e i sette nani», di Romualdo Bisiani, presentata con grande concorso di pubblico al Politeama Rossetti, il Dopolavoro «Berutti» è venuto nella determinazione di soddisfare le molte richieste, ripetendo integralmente lo spettacolo al Dopolavoro del Gruppo rionale «Trevisan», in via Caprin, domenica 30 corrente alle 17. Vi prendono parte la nota stellina Fulvia Bisiani, la dinamica Laurita de Granadas, la simpatica Maria Caucich e tutte le altre stelline che hanno allietato lo spettacolo al Rossetti. Prezzi popolari: lire 5 primi posti, lire 3 secondi posti.

Domani si inaugurano gli spettacoli all'aperto al Ferroviario

Una serata veramente singolare si svolgerà domani allo stadio «Costanzo Ciano» del Dopolavoro Ferroviario per l'inaugurazione degli spettacoli cinematografici all'aperto. Alle 21.15 precise la cabina inizierà le belle proiezioni sulla tela disposta in prossimità della galleria sita nel campo. Verrà proiettato il divertente e piacevolissimo film «Ufa» «Concerto a richiesta», di cui sono efficaci interpreti I. Werner e C. Raddatz. Lo spettacolo si annuncia molto brillante ed è vivamente atteso dai dopolavoristi e dal pubblico, che seguono con interesse le manifestazioni estive del Ferroviario. A tutti gli spettacoli indetti al campo «Ciano» i militari di truppa del nostro Presidio avranno l'ingresso gratuito.

RADIO — 26 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Canzoni e melodie. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Orchestra. 14.10: Orchestra. 17.15: Trasmissione dedicata alla Bulgaria. 17.45: Musica varia. 18: Radio del combattente. 19.40: Canzoni e melodie. 20.40: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 21.15: «San Filippo Neri, patrono di Roma», rievocazione drammatica in tre tempi in occasione della festività annuale. 22.15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia. 23: Orchestra diretta dal maestro Rizza.

Programma B: 13.10: Canzoni in voga. 20.40: Radio Famiglie. 21.25: Concerto sinfonico diretto dal maestro Alceo Toni. 23: Musica varia.

CORRISPONDENZA APERTA

Nostro assiduo lettore. La ricetta per la preparazione del verderame per le viti è stata data da noi nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera* del 13-4-'43; è troppo lunga perchè la ripetiamo qui; venite a prendere una copia di quel giornale e l'avrete.

Marina. Sono sempre ammesse le domande per ottenere la cittadinanza italiana. Rivolgetevi alla Prefettura, I.a Divisione.

Maria Luisa. Noi non possiamo in alcun modo influire sul tesseramento dei generi alimentari.

Istriana curiosa. No, quello scrittore non ha pubblicato nulla in volume.

Amatore appassionato. In nessuna enciclopedia abbiamo trovato notizia di questo inventore. Tentate ancora voi stesso presso qualche orologiaio; può darsi che ne sappia qualche cosa. Vi può anche interessare l'articolo «La storia dell'orologio attraverso tre millenni», da noi pubblicato sulle *Ultime Notizie* dell'11-1-1943.

Elsa. Rivolgetevi al Comando del Reggimento dove l'ufficiale si trovava un tempo, indirizzando allo stesso numero di posta militare da lui indicatovi, e chiedendo se la persona vi si trova ancora.

Gli abbonamenti già in vendita alla biglietteria centrale

Da oggi sono in vendita presso la biglietteria centrale gli abbonamenti per la imminente stagione di corse. Come noto, per disposizione dell'U.N.I.R.E., sono vietate tutte le tessere omaggio e le entrate di favore.

16 gare a Barcola per i campionati remieri giuliani

Sabato e domenica si svolgeranno lungo la riviera di Barcola, organizzate dalla V Zona della R.F.I.C., le regate valevoli per il campionato giuliano. In una delle prossime edizioni daremo il dettagliato programma delle due giornate comprendenti ben 16 gare, alle quali prenderanno parte i canottieri di Abbazia, della Timavo di Monfalcone, della «Pullino» di Capodistria, dei Vigili del fuoco di Trieste e Pola, della «Saturnia» della Ginnastica, dei canottieri «Trieste» e dei Dopolavoro del D.I.M.M., del Ferroviario e della R. S. Ginnastica Triestina.

L'incontro di lotta libera domenica al Teatro Fenice

VV. FF. Trieste-«Gil» Pisa

Sul campionato italiano di lotta libera a squadre anno XXI, sta per calare il sipario. Due turni ancora, infatti, e poi la squadra dei Vigili del fuoco di Trieste, ammesso e concesso che vinca i due incontri interni che sono in programma, potrà fregiarsi del titolo di squadra campione per l'anno XXI. Avversari dei triestini saranno i lottatori della G.I.L. Pisa; avversari rispettabili, ma non

SALSOMAGGIORE

Gli ALBERGHI e i RISTORANTI

TERME - MILANO e CENTRALE BAGNI

sono aperti

Nei tre Alberghi completamente rimodernati vi sono, bene attrezzati, gli Stabilimenti per tutte le cure

Rivolgersi alla Società Anonima Grandi Alberghi - Salsomaggiore

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Apostoli

Una grande famiglia italiana è in festa, una famiglia che comprende migliaia di uomini e di donne sparpagliati per tutto il mondo universo, operose formiche della cristiana civiltà e che guardano ad uno dei santi più schiettamente italiani portati dalla Chiesa agli onori degli altari: San Giovanni Bosco.

In questi giorni codesta sterminata schiera di apostoli celebra il giubileo sacerdotale del quarto successore di don Bosco, il rettore maggiore don Ricaldone, che raggiunge insieme il traguardo di una veneranda età ed il fastigio delle nozze d'oro col suo apostolato. Tanto nomade egli era, come tutti i suoi confratelli, che quando disse la prima messa non si trovava già più in Italia e salì i gradini dell'altare in Siviglia, e da allora, prima di giungere alla più alta responsabilità dell'Ordine, non c'è terra o mare che non abbia conosciuto, non c'è parallelo o meridiano che non abbia traversato alla ricerca delle pattuglie più sperdute, delle sentinelle più isolate del suo instancabile esercito.

Sicchè oggi questa festa cristiana che si svolge nella martoriata Torino, quasi a risposta delle ferite materiali inferte alla città, questa esaltazione dello spirito missionario è anche festa della tradizione, della vigoria, dello slancio morale di tutto il nostro popolo. Si celebra un sacerdote di Dio ed insieme un randagio italiano che si è indugiato per le strade difficili del globo, un emigrante che ha portato nel sacco una croce, un viandante che faceva migliaia di miglia non per trovare tesori, e cogliere sognate fortune, ma per visitare opere di carità e vivificarle, per incontrarsi con altri cavalieri della fede andati come lui lontano in nome dell'anelito eterno della gente nostra verso le straordinarie avventure dello spirito.

Qui conviene quindi parlarne; non parlare di lui perchè la sua serena e vigorosa umiltà se ne offenderebbe, ma parlare del suo gregge diventato falange innumerevole di combattenti della fede e della patria.

o

I grandi santi italiani non sono stati sedentari, hanno amata la battaglia aperta per la propagazione della fede, sono stati esploratori di anime e di popoli che andavano a cercare lontano qualche cosa da redimere. Non si attardavano nelle facili imprese e preferivano affrontare le incertezze delle più desolate solitudini e le insidie di sconosciuti paesi. Come San Francesco tendeva al Levante Mediterraneo quando il mare latino era terreno di guerra e di terribili rappresaglie, così San Giovanni Bosco varcava ben presto i confini del suo piccolo Piemonte, per recare in terra forestiera la fiaccola del suo nobile e fortunato zelo apostolico. Quanti frutti da allora ai nostri giorni! Il povero sacerdote del Monferrato creava a poco a poco una rete di bontà, di carità e di cordialità umana che stendeva i tentacoli nelle terre meridionali di Europa e sugli orli del bacino mediterraneo, poi varcava colla sua azione i mari e passava, sulla scia degli emigranti, alle terre delle due Americhe e specialmente delll'America Meridionale che doveva diventare il territorio più ricco di gloria per la famiglia salesiana. Se gli emigranti nostri si imbarcavano nei porti del Tirreno diretti alle rive americane per trovarvi lavoro e pane perchè non si sarebbero imbarcati i padri salesiani per portarvi l'alito della civiltà di Roma? Ed eccoli sulle navi, nelle stive, mescolati alla povera gente che espatria per vivere. Anche essi vanno in esilio per vivere la loro vita ideale, per essere presenti laddove la civiltà europea ha portato coi progressi inquietudini e battaglie, sicchè occorre qualcuno che porti, della civiltà, anche i germi pacificatori. Vanno le prime pattuglie verso i porti argentini, si fermano quel poco che occorre nel cerchio della nuova vita organizzata lungo le sponde dei fiumi, agli approdi degli estuari, e poi non chiedono di restare, ma si inoltrano laddove nessuno fino ad allora si era recato se non per soverchiare e predare. Patagonia, nome pauroso ed affascinante, terra di antiche leggende e di realtà ancora più paurose, patria di indigeni che degli uomini bianchi hanno conosciuto soltanto i fucili e per i quali ogni bianco è un nemico. Ebbene, i salesiani di Don Bosco non seguono, ma addirittura vogliono precedere la civiltà. Sono le vedette di un mondo che non ha soltanto armi da mostrare ma anche una croce, che basta per affratellare gli uomini più diversi, sono gli apostoli che non domandano nulla, non pretendono nulla e soltanto insegnano insieme coll'amore di Dio una vita più alta e umana di quella che sembrava ereditata dagli abitatori dell'arca di Noè. Così questa macchia di olio salesiano che è giunta dalla nostra Patria italiana ancora non del tutto formata, dilaga per gli estremi lembi dell'America meridionale, si rende moralmente signora degli indigeni e dei conquistatori, organizza la vita civile, unisce bianchi e nativi un una società umana che ha qualche cosa di comune da difendere e da proteggere: una speranza ed un ideale.

Oggi, mentre il quarto successore di Don Bosco celebra il giubileo sacerdotale in mezzo alle rappresentanze delle missioni, io non posso dimenticare quale gioia mi abbiano dato le visite alle missioni salesiane lungo le rive dell'Oceano Pacifico, in Perù, in Cile, in Argentina, fino al canale di Magellano, fino alla Terra del Fuoco. Man mano che ci si allontanava dai centri maggiori delle progredite repubbliche, via via che la vita pareva rarefarsi e terminare verso il gelo delle regioni antartiche, una fase si accendeva sempre più fulgida un faro splendeva sempre più luminoso, il faro delle opere salesiane. Collegi nelle baie desertiche dei fiords disseminati tra Puerto Mont ed il capo Horn, collegi laddove la vita riprendeva, nella città di Punta Arenas, tra le grandi industrie degli armenti e le pelli delle lontre marine, istituti di cultura sparpagliati per tutto il territorio, museo etnografico e di storia naturale, osservatorio meteorologico prezioso per gli studi di geografia e di navigazione, asili sorti dappertutto con scuole fino alle remote isole Malvine, e (quasi questo imponente corredo di iniziative non bastasse) vi si dovevano aggiungere le esplorazioni della Terra del Fuoco fatte con tenacia piemontese dal padre De Agostini che per anni è andato esplorando i monti le valli, le rade desertiche dei territori fueghini, dando ad ogni vetta innominata e ad ogni ghiacciaio sonanti nomi italiani.

Queste cose le racconto perchè le ho vedute io con i miei occhi mortali, le ho sentite esaltare io dagli Americani che se anche oggi hanno rotto per forza maggiore le relazioni diplomatiche coll'Italia non possono dimenticare che la vita civile della estrema America del Sud porta e porterà sempre la impronta salesiana che è impronta d'Italia. Con quanto orgoglio il giorno nel quale sono sbarcato a Magellano ho udito i governatori, gli alcaldes, i magnati di quella remota Patagonia esaltare all'ambasciatore italiano la meravigliosa crociata di civiltà fatta dagli Italiani che vestivano la sottana di don Bosco! Con quanta fierezza ho uditi i canti che si alzavano dalle scuole in onore dell'ordine religioso che aveva saputo difendere gli ultimi indigeni dalla rapacità dei conquistatori e dominare moralmente i duri avventurieri, giunti colla conquista, ricordando loro che oltre alle lotte terrene c'è un'anima che non può essere dimenticata.

o

E gli altri che mi hanno aiutato in Palestina perchè la tradizione italiana risorgesse in mezzo al caos delle baruffe perpetue che nazioni e razze portavano nella terra del Signore? e gli altri ancora che in Spagna, al tempo della rivoluzione, hanno tenuto altamente il loro posto, opponendo ai conati della sommossa dilagante la disciplina e la pratica degli insegnamenti di Don Bosco? Accanto al Rettore maggiore starà in questi giorni il vescovo di Pamplona, il primo vescovo salesiano di Spagna, dalla cui bocca ascoltai dire, nel giorno della sua consacrazione episcopale in Madrid, uno dei più commossi elogi della civiltà italiana.

Poi ci sono tutti gli altri, che io non ebbi occasione di vedere personalmente ma dei quali si può parlare perchè ogni giorno sono sulla cronaca universale per qualche opera di bene, quelli della Cina e del Giappone, quelli delle altre contrade americane, che stanno anni ed anni lungo i fiumi torridi delle regioni tropicali per combattere la lebbra, per soccorrere qualche corpo ferito e qualche anima perduta, poi ci sono ancora le schiere delle suore di Maria Ausiliatrice che hanno aperto scuole in ogni angolo della terra, che insegnano a vivere a milioni di bambine di ogni razza e colore e che corrispondono sempre colla casa madre nella obbligatoria lingua italiana. Grande famiglia davvero, confusa col cuore e coi nervi della Nazione, magnifico veicolo di quell'imperialismo italiano che conduce alle vette di una umanità migliore, che non va braccando egoismi di dominio e di prepotere, ma un livello superiore di vita morale.

Caro Don Ricaldone, mentre state salendo i gradini dell'altare per celebrare il sacrificio divino, voi sentite certamente attorno al vostro indomito cuore battere il grande cuore della Patria che giunge col suo palpito fino agli antipodi, fino dove uno dei vostri uomini, una delle vostre donne, una delle vostre case rammentino al mondo che la croce e la bandiera italiana possono dare all'uman genere, anche in tempi duri ed esigenti, un sorriso di bontà, un raggio di sole.

Orazio Pedrazzi

La pulizia al carro armato dopo le azioni tra il fango del disgelo

Vita avventurosa di spie

La Mata Hari dell'Oriente

Un'eroina della causa franchista - Le «meravigliose settimane» di Jane Georgel - La storia di una ragazza cinese: dalla miseria alla fama mondiale

«La polizia! Mani in alto». La señorita Conchita Mendez ed i suoi complici erano nella camera di lei all'albergo, occupati a spedire messaggi per radio, per mezzo di un apparecchio tascabile. La polizia perquisì la camera, ma non trovò nulla. Conchita Mendez e i due uomini non avevano nessun appunto scritto: tutte le istruzioni, le avevano in mente. La polizia li interrogò.

«Che notizie trasmettevate?» — «Non possiamo dirvelo». — «Chi vi paga?» — «Non possiamo dirvelo». — «Chi ha fabbricato il vostro apparecchio trasmittente?» — «E' inutile che ci interroghiate. Non possiamo dirvi nulla».

E' un giornalista svedese, Axel Blom, che ha raccontato la storia di questa donna intrepida, vera eroina della causa franchista.

La señorita Conchita fu incarcerata in una prigione di donne, gli uomini nel Carcel Modelo. Le autorità promisero a Conchita Mendez la grazia della vita e la libertà a condizione che lavorasse per loro. «Vi lasceremo tornare ai vostri amici, e continuereste a spedire messaggi, ma come vorremo noi» — «No, signore, non mangio il vostro pane» — «Sarete pagata bene» — «Non sono da vendere».

Mezz'ora prima dell'esecuzione

L'8 marzo 1938, Conchita e i suoi complici furono condannati a morte dal Tribunale del Popolo. Pochi giorni dopo i due uomini stavano davanti al plotone di esecuzione, e morivano col grido di Franco sulle labbra: «Arriba España». La sera stessa, a Conchita fu detto: «Questa notte non dormirete nella stanza grande. E' la vostra ultima notte, e, secondo il regolamento, dovete passarla in una cella da sola».

«Sta bene», rispose Conchita, altera e calma. «Mandatemi un sacerdote, per favore». Le fu mandato un prete, che rimase con lei qualche ora. Poco prima dell'alba, un ufficiale del servizio segreto entrò nella cella e cercò ancora di persuadere la donna. «Signorina, potete evitare la morte. Vi prego, accettate le nostre condizioni» — «E' inutile insistere».

Conchita Mendez doveva essere fucilata alle 5,30. Alle 5 fu graziata. Quando le fu detto che invece di essere fucilata avrebbe dovuto passare 30 anni dietro le sbarre di una prigione, quella donna forte svenne.

Jane Georgel, nota anche sotto il nome di Vera Danischewska, faceva la spia a Barcellona. La polizia segreta sospettava di lei da lungo tempo: molte volte l'aveva chiamata, l'aveva interrogata, e nel frattempo aveva perquisito la sua camera, esaminato le pieghe dei suoi vestiti, i tacchi delle sue scarpe, la scatola della cipria: sempre inutilmente. Ma, alla fine, riuscì a prenderla in trappola. Nel 1937, Jane Georgel era in carcere, e là fu intervistata da un giornalista francese. Questi, poi, ha raccontato la sua storia.

Nella «casa della morte»

«Per scoprirmi, si servirono di un bel ragazzo. Mi disse che veniva dall'Argentina e che si chiamava Paco. Mi innamorai di lui, e, durante la rivoluzione, fra le lagrime e il sangue, passai con lui due meravigliose settimane. Mi fece credere di essere innamoratissimo anche lui. Spendeva per me una quantità di denaro, e mi conduceva da un locale notturno all'altro. In realtà, apparteneva al controspionaggio. Una notte, mi disse che lavorava per la rivoluzione, ed io, nel mio amore, e nella mia incommensurabile stupidità, gli confessai che facevo lo stesso lavoro. Il giorno dopo, all'appuntamento seguente, Paco non comparve. Mandò, in sua vece, due poliziotti, uno dei quali mi disse freddamente: «Il vostro amico ci ha incaricato di farvi le sue scuse. Oggi non può venire, ma vi manda i suoi saluti affettuosi e vi augura buona fortuna per il vostro prossimo processo».

Mi mandarono alla villa d'Escorza, che veniva chiamata «la casa della morte», perchè generalmente nessuno ne usciva vivo. Io, invece, ne uscii viva. Paco aveva chiesto il favore speciale che non fossi fucilata, ma che fossi invece giudicata dal Tribunale del Popolo. Gli fu concesso in vista dei suoi servizi. L'accusatore, naturalmente, chiese la mia morte in base a sei accuse; ma me la cavai con la condanna a 20 anni».

Il giornalista aggiunse che, quando lasciò la prigione, la ragazza rideva forte...

Il caso Butterfly Wu

Altra scena, altra guerra, altri personaggi. Scena: l'Estremo Oriente. Guerra: il conflitto fra la Cina e il Giappone. Dràmatis personae: la famosa attrice cinese, Butterfly Wu, «la Mata Hari dell'Oriente». La sua storia fu raccontata da un giornalista americano, J. G. Nolph, in The Philadelphia Inquirer. *E' la storia di una ragazza cinese, venuta al mondo senza che i suoi genitori la desiderassero, cresciuta fra gli stenti e la fame, e, alla fine, pervenuta al lusso, alla potenza, ad una fama mondiale. Fu chiamata Butterfly Wu, perchè i bambini buddisti prendono il nome del primo essere vivente che richiama la loro attenzione. (Intende dire il giornalista che la bambina fece attenzione a una farfalla? Ma la farfalla si chiama «butterfly» in inglese e non in cinese). Suo padre apparteneva alla misera classe dei «coolies», e la sua famiglia considerava la nascita di una creatura di sesso femminile come una disgrazia e un'onta. Da piccola, si allontanava spesso dalla famiglia. Nessuno sapeva dove andasse e nessuno si curava di saperlo. Ma, all'età di dieci anni, spesso tornava a casa stracciata e sudicia e con la tasca piena di soldi. I genitori dichiararono che le mancavano le sette virtù filiali, e cominciarono a cercarle un marito.*

Ma, prima che Butterfly avesse raggiunto l'età necessaria per il matrimonio, ossia dodici anni, era già abbastanza raffinata per disprezzare i pretendenti che i genitori potevano trovarle. Aveva una strana bellezza, e si cominciava a dire che era intelligente. Finalmente il fratello maggiore la vendette al figlio di un mercante, che la pagò venti pezzi di argento. Arrivò il giorno del matrimonio, ma Butterfly non comparve. Essa aveva intravvisto un avvenire più brillante di quello di moglie del figlio di un mandarino. E se ne era andata in cerca di lavoro.

Da commessa a «stella»

Trovò un posto nel negozio di un fotografo. Era un sudicio negozietto nel quartiere indigeno, ma sembrò che la venuta della ragazza portasse la prosperità. Prima, la clientela del fotografo era composta di «coolies» illetterati che cercavano fotografie pornografiche; ora il negozio cominciò ad essere frequentato da turisti ed anche da Cinesi delle migliori classi. Il proprietario, felice, ne attribuì il merito alla sua strana piccola impiegata. Ben presto migliorò ancora più i suoi affari presentandola a personaggi ricchi e influenti.

Butterfly era adatta al suo nuovo ruolo. Da lungo tempo aveva imparato a mettere in valore la sua bellezza; inoltre aveva una mente pronta e sottile. Aveva passato il suo tempo libero leggendo e studiando; poteva parlare con intelligenza su questioni che generalmente sorpassano la comprensione delle donne cinesi, anche di quelle colte. Alle altre sue qualità aggiungeva un tatto diplomatico. Ben presto capì che doveva conquistare e conservare le buone grazie degli uomini che conosceva. Uno di loro era Henry Pu Yi, nato principe Pu Yi, salito sul trono del Drago a Pechino col nome di imperatore Hsuan Tung, quando non aveva che dodici anni. Una rivoluzione lo aveva costretto ad abdicare ed a fuggire davanti all'avversità. Un altro amico di Butterfly era il maresciallo Ciang Hsueh Liang, il capo, allora giovane, della Manciuria. Il maresciallo era pazzo di lei ed era sempre pronto a soddisfare ogni suo capriccio. Quando lei manifestò il desiderio di lavorare nel cinema, il maresciallo si affrettò ad acconsentire. Butterfly ebbe immediatamente successo. Dopo il primo film, fu subito acclamata come la regina del cinema d'Oriente.

Una notte d'inverno (non è vero: fu la notte dal 18 al 19 settembre 1931), il maresciallo aveva appuntamento con Butterfly, in un nuovo teatro che aveva comprato per lei. Intorno al teatro, fu stabilito un cordone di guardie, e fu ordinato che chiunque avesse disturbato il loro incontro, fosse punito con la morte. I Giapponesi conoscevano tutti i particolari dello appuntamento. Calcolando i loro movimenti al secondo, entrarono nella capitale del maresciallo, il quale aveva in tasca la chiave dell'arsenale. Nessuno osò disturbarlo, e la Manciuria cadde senza spargimento di sangue. Ciang Hsueh Liang fu deposto.

Ma tornò al potere (non è vero: si dimise da generale cinese ed abbandonò il Paese). Fu nominato capo del nuovo Manciukuo, sotto il controllo giapponese (non è vero: il 18 febbraio fu invitato l'ex imperatore della Cina ad assumere la carica di «Reggente» dell'esecutivo). Il giornalista del Philadelphia Inquirer *continua, imperturbabile, e racconta che Ciang Hsueh Liang continuò a interessarsi della giovane attrice cinematografica. Si raccontavano molte storie sulle visite segrete che Butterfly gli faceva. L'affare di quella notte d'inverno (correggi: di settembre) non aveva fatto perdere all'attrice la sua popolarità fra i suoi ammiratori. Viveva in grande lusso, e le leggende sul suo fascino si moltiplicavano.*

Un matrimonio clamoroso

Ma Butterfly, in fondo, era una realista: essa aveva bruciato la candela da ambedue i capi, e capiva che bisognava pagare lo scotto. La ricchezza non poteva farle riacquistare la gioventù, ma poteva procurarle un compagno giovane. Nel mondo del cinema aveva incontrato un bel giovane, figlio di una ricca famiglia eurasiana. Eugenio Penn era di parecchi anni più giovane di lei ed aveva ottenuto la laurea in una università, ma, come eurasiano, soltanto con la ricchezza poteva sostenere la sua posizione. L'inferiorità di classe non significava niente per Butterfly: si sposarono.

A Sciangai si parla ancora di quel matrimonio che fu celebrato da un ministro inglese nella cattedrale anglicana: un avvenimento che fece «perdere la faccia» agli Inglesi. Migliaia di persone, per la maggior parte «coolies», si radunarono intorno alla cattedrale, per schernire la donna della loro classe, che si era innalzata tanto su loro. Quando lei apparve, le gridarono: «Torna dal maresciallo Ciang». Le dissero perfino: «La tua bellezza se ne è andata». Ma Butterfly mantenne durante tutta la cerimonia un atteggiamento da imperatrice.

Dopo il matrimonio, ruppe il contratto con la casa cinematografica di Sciangai e fece dei film in Giappone. Quando tornò in Cina, le gettarono delle pietre contro la macchina, e la folla inferocita le gridò: «Spia».

In seguito fece un viaggio in Europa. Quando i Giapponesi ebbero occupato Sciangai, nel 1937, lei si trasferì a Hong Kong: e là morì in un giorno di dicembre, mentre la città tremava sotto le bombe giapponesi.

Alcuni rimpiansero la sua morte. Altri dissero che i conti erano infine regolati.

Questo il racconto del Philadelphia Inquirer. *Nei pochi punti, in cui se ne poteva controllare l'esattezza, confrontandolo con avvenimenti storici ben noti, ne ho segnalati i gravi errori. Quanta fede meriti il resto, non so. Ma credo ben poca.*

p. z.

Una Messa celebrata a Roma in suffragio delle vittime di Katyn

Roma, 25

Stamane nella Chiesa di Santo Stanislao dei Polacchi è stata celebrata una Messa in suffragio delle vittime di Katyn. Era presente la colonia polacca al completo. Ha officiato mons. Dubovsky.

RIBALTE

Della signorilità a teatro

Una delle qualifiche più frequenti che accompagna alcuni nostri attori è quella di «signorile». Si parla di «signorilità» di comportamento, di recitazione «signorile» eccetera.

Varrebbe compiere un breve «excursus» per indagare l'origine e il costume di questa attribuzione, e trarne alcune conseguenze, teatrali e non teatrali.

I rami genealogici della «signorilità» sono due e si possono far risalire, nella storia del consorzio sociale, a una sintesi dell'«honnête homme» francese, vecchio di circa tre secoli, con la più recente giustapposizione del «gentleman», frutto della civiltà anglosassone. L'amico di Madame di Maintenon, cavaliere di Méré, prescriveva per l'«honnête homme» di «piacere alle donne, piacere agli uomini, piacere al pubblico; d'essere tollerante, accogliente, benevolo».

E piacque perfino a Saint-Beuve il famoso motto di Méré: che «non bisogna tanto pensare al proprio piacere quanto a quello degli altri fra cui si vive».

Del resto anche la Rochefoucauld e La Bruyère, ch'erano moralisti di ben altra statura, riecheggiano a questo riguardo propositi singolarmente affini. E dalla fine del XVII secolo a oggi, il costume europeo ha quasi sempre attinto a questa sorgente nella determinazione d'una particolare qualità di contegno.

L'innesto del «gentleman» su questo ceppo è — come ho detto — assai più recente e, per noi, risale non ancora a mezzo secolo. Alle caratteristiche mondane e psicologiche dell'«honnête homme», il «gentleman» ha aggiunto tutto un suo corredo di attributi fisici e concreti: l'eleganza, la pulizia, la decenza, la gradevolezza.

Come i prototipi del galateo francese sono riscontrabili nelle immortali «Précieuses» di Molière, così il vero simbolo del gentleman» fra le molte definizioni che si possono dare è quel Miles Ruding, protagonista di un racconto di Galsworthy, che dopo aver trascorso una vita radendosi tutte le mattine, facendo il bagno freddo, indossando lo «smoking» per la cena, eccetera, giunto a una certa età ed essendo richiamato perchè era scoppiata la guerra mondiale, prima di raggiungere il campo di battaglia andò a tingersi i capelli.

o

Trasferite alla ribalta questo personaggio e avrete l'attore «signorile». Il personaggio elegante, pulito, decente, gradevole, che piace alle donne, piace agli uomini, piace al pubblico.

Ma vi siete mai chiesti se uno solo dei personaggi della letteratura teatrale possiede queste caratteristiche? Ci sono personaggi rozzi, sudici, indecenti, sgradevoli in tutti i grandi drammaturghi da Eschilo a Menandro, da Shakespeare a Lope, a Byron, a Goldoni, a Pirandello, ma personaggi «signorili» esistono solo per i Dumas, gli Ohnet, per i Niccodemi, per Bernstein, per gli scrittori insomma di mezza tacca, che posti al bivio tra l'arte e la moda, non hanno mai saputo o *potuto* decidersi e rappresentano nella storia letteraria quelle effimere documentazioni del costume che si dissolvono per una critica sollevata appena un poco più sopra della contingenza.

E il motivo è palese se si guardi alla diametrale opposizione tra il vero personaggio e il personaggio «signorile». C'è, nella gradevolezza di quest'ultimo, una confessione di passività, una rinuncia al grave e rude lavoro creativo che giustifica di per sè solo la sua insussistenza artistica. Là dove il vero attore nel terribile sforzo verso uno stile deve implacabilmente rinunciare a ogni ipocrisia, a ogni luogo comune, a ogni convenzione per raggiungere il personaggio in quella sfera inedita dove il vero e il nuovo stupiscono l'animo di chi osserva; l'attore «gradevole» al contrario mette come limite ai propri personaggi proprio quella mediocrità, quella convenzione, quel luogo comune che sono appunto gradevoli perchè suscitano — senza veruna fatica — nella platea una solidarietà ch'è frutto di somiglianza, un consenso che assomiglia alla complicità, e un piacere che non è altro che la soddisfazione di vedere trasferiti sul piano della ribalta le qualità e gli attributi del vivere quotidiano.

Come stupirsi allora della fama di tali falsi artisti, di questi fantocci gonfiati dalla leggerezza e dalla vanità degli altri?

La colpa non è tanto dello stile «signorile» quanto di certa cafonesca e incivile società di oggi, che sotto le apparenze della raffinatezza nasconde la più ottusa e arida insensibilità verso ogni problema spirituale.

Questo pubblico — di grande apparenza e di nessuna sostanza — è, nella sua grande percentuale, rimasto il solo frequentatore delle sale teatrali dei tempi nostri: è onesto riconoscerlo, doveroso confessarlo, anche se costi umiliazione e rabbia, e bisogna convenire che fino a quando qualcosa di forte e di grande non lo sostituisca in blocco con altri successori più degni, esso detterà sempre più grossolanamente le sue leggi e la sua moda.

La verità è purtroppo questa: mentre il mondo tende sempre più a diventare aspro, sofferto e sublime; il teatro, per colpa di pochi e sciocchi farisei, autori, spettatori ed interpreti, continua a imbambolarsi in una lontananza che non sai se più pazza o colpevole.

E. Fulch.

I fiori di Firenze alle bandiere dei paracadutisti della «Folgore»

Firenze, 25

Stamane le gloriose bandiere dei paracadutisti della Divisione «Folgore», ora passate ai paracadutisti della Divisione «Nembo», sono partite per raggiungere la loro destinazione. Le bandiere, scortate da reparti d'onore e accompagnate dalle autorità militari, civili e politiche, hanno attraversato le vie del centro, salutate romanamente dalla popolazione. Alla stazione hanno reso gli onori ai gloriosi vessilli, cui è stato fatto cospicuo omaggio di fiori, le rappresentanze dei Gruppi rionali.

EPISODI DELLA GUERRIGLIA IN BALCANIA

Dieci uomini DIFENDONO UN TRENO

Zona di operazioni, maggio

Ho saputo che tre fanti del 51.o avrebbero ricevuto la decorazione concessa loro sul campo dal generale. Avevo sentito parlare dell'avventura di cui essi erano stati protagonisti. Un bel fatto d'armi e la vivacità con cui lo sentivo raccontare, l'ammirazione con cui passava di bocca in bocca, mi avevano interessato.

Quel racconto m'era rimasto impresso e oggi che passavo vicino ad X ho deciso di fermarmi, e di vederli, questi tre ragazzi.

Così, sceso alla piccola stazione, mi avviai verso l'accampamento. Trovai un bel quadrato di gente, forte e serena.

Sei ore di lotta

In mezzo ai suoi soldati stava il comandante, e un ufficiale leggeva le motivazioni, mentre tre fanti, ritti sull'attenti, ascoltavano, e ascoltavano gli altri fanti sull'attenti nel ferrigno quadrato. Feci appena a tempo a vedere tre paia di occhi lucidi, poi essi mi si nascosero nell'abbraccio del comandante, e poi mi furono portati via dalla massa dei compagni. Ma io volevo parlare loro, volevo sentire dalla viva voce, il racconto della loro avventura. Finalmente li ebbi davanti a me, tre ragazzi forti vigorosi, dall'espressione chiara, quasi di fanciulli: essi mi si piantarono davanti e mi guardavano come se mi volessero deridere se fossi proprio venuto a disturbare quegli attimi di gioia cameratesca.

Li rassicurai subito, dissi lo scopo della mia visita. Ma rimasi deluso della loro risposta: — Non abbiamo fatto niente, abbiamo fatto sempre quello che noi, cravatte rosse di Garibaldi, siamo abituati a fare: con noi i ribelli devono scappare sempre!

Io cercai di coglierli nel loro amor proprio, e promisi che, se mi avessero raccontato la loro vicenda, io l'avrei raccontata sul giornale.

Allora mi risposero: — Raccontate che non noi soli, ma tutti, qui, facciamo il nostro dovere.

E il più giovane, con il caratteristico accento della sua forte terra calabrese: — E dite che noi del 51.o cerchiamo di farlo ancora di più, perchè siamo cacciatori di Garibaldi!

Compresi che non mi avrebbero raccontato niente. Sono fatti così, questi nostri combattenti: vogliono solo combattere.

Allora mi portai dal comandante della compagnia, una compagnia che s'era già coperta di gloria sulle quote del fronte greco-albanese. E finalmente, fui esaudito.

E' uno degli episodi più belli ch'io abbia udito raccontare fra i tanti che illuminano, della luce dell'epopea, la vita dei nostri soldati in terra di Balcania.

Un pugno d'uomini, neppur 15 in tutto, per oltre sei ore ha resistito a più di 500 partigiani. Una pattuglia contro un battaglione. E il battaglione è fuggito.

Era una buia notte di gennaio; il vento arrivava, gelido, sgusciando di tra le gole di orride montagne e strisciando su un buon metro di neve ghiacciata. Il treno, col suo carico prezioso, era partito puntuale dalla stazione di X e all'una dopo mezzanotte avrebbe dovuto raggiungere la stazione di confine. Tutto procedeva regolarmente e la piccola squadra, dal carro scorta, le mani già pronte all'impugnatura delle armi automatiche, scrutava nella notte, scolta vigile. Tutto era buio d'intorno, nemmeno una stella nel cielo, il silenzio rotto solo dall'ansimare della locomotiva sulla salita.

L'agguato nella notte

Ad un tratto, il treno si ferma. La locomotiva sembra sbandarsi. I carri rimbalzano uno sull'altro. Poi, da ogni lato, sparatoria intensa. Fucili e mitragliatrici sparano da tutte le parti. La piccola squadra di scorta risponde al fuoco con le sue poche armi. Ma essa sa che, di fronte a quell'attacco improvviso, non si possono consumare tutte le munizioni. Si deve graduare la reazione per prolungare la resistenza.

Il più vicino presidio dista un paio d'ore di cammino, e la piccola scorta è isolata. I lampi degli scoppi accendono d'improvvisi chiarori l'oscurità della notte. I ribelli incalzano, alcuni si avvicinano fino a trenta metri dai carri e lanciano le bombe a mano. I nostri si servono di quelle luci e cercano così di non sprecare i loro colpi. Sanno che devono resistere: ma resistere non basta, essi sentono che se quel treno va distrutto, è un danno per la Patria. Bisogna che qualcuno vada a chiedere rinforzi.

Una pattuglia scende e, noncurante dei colpi che piovono contro i vagoni, riesce a sganciarne la maggior parte, così che, approfittando della lieve discesa, possono allontanarsi dal luogo dell'attacco. Il rumore assordante delle armi che continuano a sparare da tutte le parti, fa sì che, in un primo tempo, il movimento non sia avvertito dai ribelli.

Un'altra pattuglia invece cerca, attraversando le stesse linee avversarie, di andare a chiedere soccorso. Ma essa è scoperta ed è messa nella impossibilità di compiere la sua missione. D'altra parte non può nemmeno più raggiungere i compagni, anche per evitare che i ribelli si accorgano che una parte del convoglio è stata staccata. Allora decide di rimanere sul posto e sparare fino all'ultima cartuccia a difesa degli ultimi carri che sono rimasti sul luogo, dove essi sono stati assaliti.

La beffa dei cacciatori

I ribelli sono inferociti. E' possibile che non si riesca ad aver ragione di quattro «taljanski?» ma è così. Essi allora si avvicinano al treno mettendo mano alle bombe. Ma trovano... solo qualche vagone. Accortisi della beffa, si lanciano laggiù, verso il basso, dove pensano sia andato a finire il resto del convoglio. Ma gli accoglie la reazione delle armi dei nostri che hanno potuto risparmiare finora le loro munizioni.

Comincia ad albeggiare. I pochi superstiti continuano a sparare le poche cartucce rimaste: i ribelli si vedono sfuggire anche questa occasione; ormai è troppo tardi, temono l'arrivo dei soccorsi e allora abbandonano il campo come è loro costume, quando non possono sopraffare subito con la superiorità del numero.

Poco dopo giungono infatti, a recar soccorso ai valorosi, due colonne di fanti. Buona parte del treno, col suo carico prezioso, è stata salvata: i ribelli sono scappati e hanno avuto una cinquantina di perdite; però della piccola scorta sono rimasti solo in pochi, gli altri sono caduti. Sono caduti vicino ai carri: vicino ai pochi vagoni distrutti, i loro compagni superstiti sono andati a salutarli e li hanno trovati ancora con in pugno la loro arma nelle giberne non c'era più una cartuccia. Sulla neve gelata del mattino essi stavano immobili, con la testa rivolta verso il vile nemico che ancora una volta era stato battuto. Sulla neve bianca e ghiacciata sembravano fiori rossi e fiori di sangue, le cravatte scarlatte.

A. A.

200 bimbi genovesi sfollati accolti festosamente a Modena

Modena, 25

Sono giunti nella nostra città, provenienti da Genova, 200 bimbi sfollati, accolti affettuosamente da autorità e gerarchie, le quali si sono prodigate in premure ed attenzioni verso i piccoli, che hanno poi attraversato le principali vie della città in mezzo a grande folla applaudente, che gettava fiori e baci all'indirizzo dei bimbi che affacciati ai finestrini dei torpedoni salutavano alternando grida gioiose ai canti della Rivoluzione. Alcune ditte cittadine hanno offerto caramelle ai bimbi.

COMUNICATI

Braccialetto oro

a maglia con pendente in forma di cuore tempestato di brillanti, smarrito in città. Generosissima mancia portandolo Piazza Libertà n. 7, I.

N. 101071 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-4-1943 ha condannato ELVIRA CAVALLI di Carlo e di Maria Riosa, nata il 2-10-1924 a Villa Decani, residente ivi al n. 163, alla multa di lire 120 per avere il 26-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 21 maggio 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101072 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-4-1943 ha condannato OLGA SCHERGAT di Giovanni e di Maria Cavallich, nata il 27-4-1913 a S. Antonio, residente ivi al n. 162, alla multa di lire 200, per avere il 24-11-1942, portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato e sgrassato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 21 maggio 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101073 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-4-1943 ha condannato MARIA FILIPPI in SCHERGAT di Michele e di Orsola Domio, nata il 15-10-1911 a Villa Decani, residente a S. Antonio n. 102, alla multa di lire 200 per aver il 26-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 21 maggio 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101074 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-4-1943 ha condannato ANTONIA PRIBAZ fu Michele e di Giovanna Gregorich, nata a Pirano il 10-8-1890, residente a Padena n. 37 alla multa di lire 200 per avere il 24-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 21 maggio 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101075 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6-4-1943 ha condannato GIOVANNA BERNETICH in BABICH fu Giovanni e di Caterina Sabadini, nata a Maresego il 20-9-1887 residente ivi al n. 42, alla multa di lire 120 per avere il 20-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 21 maggio 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101076 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 27-3-43 ha condannato ROSA FILIPICH fu Giuseppe e di Anna Giacomin, nata il 20.5-1905 a S. Antonio residente ivi al n. 107, alla multa di lire 100 per avere il 1-12-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte sgrassato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 21 maggio 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101077 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 27-3-43 ha condannato CATERINA BABICH in CORN fu Antonio e fu Orsola Bordon, nata a Vanganello il 27-2-1885, residente a Maresego n. 240, alla multa di lire 200 per avere il 28-10-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 21 maggio 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

LE ULTIME DELLA NOTTE

Lo scioglimento del Comintern

Una morte apparente

Stalin non ha concesso nulla di sostanziale mentre ha ottenuto tutto quello che voleva

Stoccolma, 25

I Paesi neutrali o non belligeranti sono lungi dal condividere l'ottimismo in verità non unanime degli Statunitensi e dei Britannici sulla beffa di Stalin concernente lo scioglimento del Comintern. Si ricorda più con sottile umorismo che con ironia che nel dare l'annuncio al mondo trasecolato dallo scioglimento dell'Internazionale comunista, l'annunciatore alla radio di Mosca sabato scorso terminata la lettura aggiungeva incautamente: «*Proletari di tutto il mondo, unitevi!*»

A quale prezzo?

Indipendentemente dal fatto che non si crede alla sincerità della rinuncia ufficiale di Mosca a servirsi d'ora in poi del Comintern per i suoi piani politici di bolscevizzazione del mondo, la stampa neutrale aggiunge che si scorge troppo bene i vantaggi che i partiti comunisti nei diversi Paesi trarranno dalla nuova etichetta di sedicente partito nazionale, ciò che dovrebbe permetter loro di spiegare apertamente e non sotterraneamente una intensa attività sovversiva.

Quale prezzo hanno pagato Londra e Washington per il gesto beffardo di Mosca? Certamente — si osserva — non è davvero per vedere aprire più facilmente dinanzi a sè le porte delle Ambasciate e delle Cancellerie che i Soviet hanno dato questa soddisfazione platonica agli Anglo-americani. Dunque, evidentemente, ancora una volta si è trattato di sacrificare teoricamente l'interesse della Finlandia, degli Stati baltici e della Polonia, dando, in altri termini, carta bianca alla politica di penetrazione di Mosca in questi territori. Insomma chi ancora una volta ha guadagnato nel grossolano mercato è lo zar rosso. Difatti questi giornali svolgono la tesi che Stalin non ha concesso nulla di sostanziale mentre, da parte sua, ha ottenuto come contropartita tutto ciò che voleva. Il Comintern non vi è dubbio ormai non rivestiva più alcuna funzione attiva, in quanto era completamente esautorato dal Cremlino e perciò all'ordine di Stalin di sciogliersi esso non poteva che rispondere: il tuo desiderio è per me un ordine.

Il Comintern è perciò morto almeno apparentemente ma il comunismo moscovita rimane. Difatti — si soggiunge — il Comintern non era il comunismo ma uno degli strumenti di diffusione di questo. Esso aveva avuto buona fortuna nel periodo di tempo trascorso fra le due guerre, e se la Russia dovesse vincere la guerra potrà tornare con tutti gli onori alla ribalta, spiegando nuovamente una azione per la bolscevizzazione del mondo. Ma col 1939 all'epoca d'oro erano succeduti dei giorni più duri. I rappresentanti esteri del Comintern vegetavano a Mosca; essi erano tenuti in ostaggio da Stalin che li considerava ora utili ora inutili, ora addirittura dannosi a seconda degli avvenimenti internazionali.

Per salvare le apparenze

Quando nel 1940 la sezione comunista degli Stati Uniti uscì dal Comintern, Stalin, per salvare le apparenze con Washington—, si felicitò di questa decisione. Probabilmente era stato egli stesso a provocarla, e naturalmente senza compromettersi giacchè per la bisogna erano sufficienti gli agenti che aveva scaglionato nelle principali città statunitensi. E questi non faticarono a spiegare che avrebbero meglio agito fra i Sindacati organizzati grazie all'etichetta nazionale. Ma con l'andare del tempo, a Mosca ci si accorgeva che in numerosi Paesi neutrali e fra le cosiddette Nazioni unite si apriva sempre più gli occhi e si diffidava maggiormente. Ed ecco che allora Stalin noto e sinistro tempista decideva, come dice testualmente un commentatore neutrale, di rinchiudere il Comintern in un frigorifero e tenerlo così in riserva. In quel momento non sapeva ancora il despota rosso come avrebbe potuto definitivamente impiegarlo: sopprimerlo apparentemente oppure scatenarlo contro gli alleati in caso di sorprese sgradevoli da parte di questi? Ciò sarebbe dipeso dalle circostanze e dallo sviluppo degli avvenimenti. Comunque, si trattava di uno strumento che avrebbe permesso più di un ricatto. Ora è venuto il momento di fare il bel gesto e Stalin ha ordinato la sua morte. Ma chi ci crede se non gli ingenui o coloro che in malafede hanno interesse a fingere?

L'urto è stato rinviato

Sabato scorso — si soggiunge — è stato firmato l'atto di morte del Comintern: un altro sabato potrebbe essere firmato il decreto della sua resurrezione. Un vecchio proverbio dei Paesi nordici dice: «La casa può crollare; non ci possiamo far niente; ma lo spirito rimane». Stalin certamente conosce questo detto popolare e probabilmente, ciò che è peggio, è noto anche a Londra e a Washington per cui, tutto sommato, ancora una volta date le ineluttabili necessità della guerra fra la potenza bolscevica e le Potenze anglosassoni, facendosi reciproche concessioni, è stato rinviato l'urto che fatalmente si produrrà, come vuole la natura stessa, fra questi due grandi gruppi così essenzialmente opposti e nella sostanza irreconciliabilmente nemici.

In America, a quanto scrive l'*Aftonbladet*, circola il motto di spirito «La Russia è l'unico Paese che combatte questa guerra senza temere il comunismo» il che è un segno evidente di quanto negli Stati Uniti si dubiti della buona intenzione di Stalin anche dopo il gesto teatrale di sciogliere il Comintern. Al pari di quelli britannici anche negli ambienti politici di Washington non ci si è lasciati gran che commuovere della misura sovietica e le critiche e le riserve non sono mancate. Diversi membri della Camera dei rappresentanti hanno infatti dichiarato: «Non è il caso di pronunciarsi circa la fine del Comintern fin tanto che non si vedrà l'esito di questo passo». Il senatore Reynolds a sua volta ha detto: «I fini dei comunisti nell'Unione sovietica come in qualsiasi altra parte del mondo sono gli stessi e non una sola parola è stata pronunciata che tali fini saranno abbandonati. Dicano quel che si vuole, resta comunque il fatto che i comunisti russi e quelli americani sono fraterni».

E' opinione diffusa in America che lo scioglimento del Comintern non avrà alcun effetto per quanto concerne l'attività comunista in quel Paese. Si fa osservare, infatti, che il partito comunista era già stato sciolto nel 1940 e che, cionostante, esso ha continuato a funzionare e a mantenersi in contatto segreto con Mosca per mezzo di altre organizzazioni.

Parla la vedova Trotzky

La commedia staliniana ha sollevato commenti ironici tra i seguaci trotzkisti della Quarta Internazionale i quali ne approfittano ora per rivendicare l'onore di diffondere la rivoluzione permanente nel mondo. A Città del Messico la vedova di Leone Trotzky, Natalia Sedova, a nome dei secessionisti del bolscevismo ufficiale ha «dichiarato in proposito che lo scioglimento formale del Comintern «altro non è che un rito finale della lenta morte di quella che fu un'organizzazione rivoluzionaria, la quale da tem—po ormai aveva cessato di esistere quale forza motrice del movimento proletario a causa della sua politica mutevole e sempre sbagliata» ed ha soggiunto che ciò dimostra chiaramente «che soltanto la Quarta Internazionale è la propugnatrice delle tradizioni della rivoluzione d'ottobre di Lenin e di Trotzky. Infine, la Sedova ha ricordato i colossali smacchi subiti dal Comintern nei vari Paesi dove si è cimentato per imporre le teorie rivoluzionarie comuniste affermando che la Terza Internazionale ha danneggiato le classi lavoratrici e preparato il terreno per la seconda guerra mondiale.

In un dispaccio da Londra è detto che in risposta ad una interpellanza, la Camera dei Comuni con la quale si domandava se l'ambasciatore di Granbretgna presso il Governo polacco aveva avuto conoscenza delle intenzioni di questo Governo di fare appello alla Croce Rossa Internazionale circa la scoperta del carnaio di Katyn e, nel caso affermativo, se ne informò il Governo britannico, il visconte Crainborne ha dichiarato: «Questa decisione è stata presa dal Governo polacco senza che alcuna comunicazione sia stata fatta all'ambasciatore di Granbretagna». In un altro dispaccio da Londra è detto: «Un comunicato pubblicato congiuntamente a quello del Ministero degli Esteri di Polonia e dell'Alto Commissario di Australia a Londra si dichiara: in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra la Polonia e l'Urss l'Australia ha accettato di incaricarsi della protezione degli interessi polacchi nell'Urss.

Per quanto la maggior parte dei giornali nordamericani si sforzi di esaltare le misure prese da Mosca circa lo scioglimento del Comintern, l'opinione pubblica ostenta un'aperta diffidenza verso la manovra di Stalin. Il *News Chronicle* facendosi portavoce di tale stato d'animo, afferma che, nonostante la deliberazione permane il dubbio che il partito comunista continui ad obbedire alla centrale sovietica. A tale proposito il giornale ricorda che il partito comunista nordamericano, pur essendosi distaccato dal Comintern, in seguito ad una precisa legge votata a suo tempo dal Congresso è sempre rimasto fedele a Mosca. «Il provvedimento di Stalin — conclude il giornale — non ha che un valore apparente. Nulla sarà mutato nei rapporti tra la Terza Internazionale e i suoi vecchi affiliati».

Non basta una decisione sulla carta

Istanbul, 25

Commentando lo scioglimento della Terza Internazionale, il *Tasfiri Efkar* scrive che si tratta di un provvedimento puramente formale inteso soltanto a tranquillizzare i popoli che vedono nell'alleanza tra gli Anglosassoni ed i Sovietici un grave pericolo per il dopoguerra. Non basta, però, una decisione sulla carta, aggiunge il giornale, per distruggere una organizzazione ideologica, pubblica e segreta, che si estende nei vari Paesi.

Due misteriosi assassinii a Budapest

L'autore preannuncia alla polizia due nuovi delitti

Budapest, 25

La cronaca nera dei giornali di Budapest si occupa da alcuni giorni del misterioso assassinio di due giovani donne, una tranviera e una governante. Mentre la polizia sta svolgendo le indagini per arrestare l'autore dei misfatti, costui si fa oggi vivo in una lettera alle autorità, nella quale preannuncia altri due delitti. La polizia ha compiuto alcuni fermi e pare sia sulle buone tracce per scoprire l'assassino il quale sarebbe un anormale.

Gravi conflitti a Bombay

tra popolazione e polizia

Bangkok, 25

Secondo notizie provenienti da Nuova Delhi, i conflitti tra la popolazione e la polizia nella città di Bombay hanno assunto una forma singolarmente allarmante. Date le particolari difficoltà del momento la polizia aveva tentato, con misure draconiane e reazioni immediate ed improntate alla più fredda ferocia, di soffocare ogni disordine. La popolazione, a sua volta, si ribellò a tanta cieca brutalità e, scesa nelle strade, prese d'assalto le stazioni di polizia per incendiarle. A rinforzo degli agenti di polizia furono inviati contingenti di truppa e i dimostranti, in vari punti della città, furono presi, più volte, sotto un nutrito fuoco di fucileria. Nemmeno questo bagno di sangue è riuscito, però, a soffocare la ribellione e le autorità, per poter mantenere il controllo della situazione, hanno proclamato lo stato di emergenza. Finora nessun comunicato è stato diramato sul numero delle vittime.

Nelle Filippine

Resa delle forze americane

rimaste nell'isola di Cebu

Cebu, 25

Il tenente colonnello Luisb Jabosalem, comandante delle ultime forze americano-filippine rimaste nell'isola di Cebu, si è arreso insieme ad altri 9 ufficiali, il 10 maggio, alle forze giapponesi che per 4 giorni avevano condotto operazioni di rastrellamento nel settore di Visaya.

L'avventura del piccolo Tavania

Da Stalino in Italia

mascotte dei nostri aviatori

X, 25

Chi, oggi, all'Aeroporto, non conosce Antonio, il piccolo Antonio? Tutti lo conoscono, dai colonnelli agli avieri, egli è amico di tutti. Per voi, lettori, Antonio sarà certamente un Carneade qualunque, ed è perciò che vogliamo narrarvi la sua storia, chè anzi è una vera e propria odissea.

Siamo a Stalino, un anno fa. Nelle vicinanze della grande città russa, un aeroporto dove piloti italiani e tedeschi dividono i disagi della guerra, e da dove scattano ed arrivano caccia e bombardieri, partenti o reduci da rischiose imprese belliche. Alla sentinella del campo italiano, un ragazzetto si avvicina e chiede il passaggio. Il capoposto lo porta dal comandante.

— Chi sei e cosa fai qui?

Il ragazzo, 10 anni o poco più, molto con cenni e poco a parole, narra la propria storia. Il babbo è in prigione per avere ucciso un ebreo, durante una violenta discussione politica. La mamma, anzi la matrigna, lavora in Germania e lui si trova solo, abbandonato, senza alcuno che gli dia un tozzo di pane. Si chiama Tavania Politoff. E' un ragazzo sveglio, due furbi occhietti sprizzano una intelligenza viva. I piloti italiani del campo di Stalino lo prendono, lo vestono, gli danno da mangiare. E per quasi 10 mesi, così, Antonio — come lo battezzarono gli avieri — divise con essi la dura vita di guerra.

Più volte, a bordo di qualche caccia o di qualche bombardiere, Antonio partecipò alla cruenta guerra combattuta dalle indomite nostre squadriglie nei cieli dell'immensa Russia. Ma venne il dicembre del 1942. I bolscevichi premevano con forze preponderanti e minacciavano anche Stalino. Era giocoforza ripiegare su altre posizioni. Ed anche i piloti italiani dell'aeroporto di Stalino dovettero sgombrare. Antonio, che nel frattempo si era impadronito della nostra lingua, che oggi parla speditamente, apprese così che era giunto il momento del distacco dai suoi amici italiani. Pregò, pianse, perchè le portassero via. Ma di fronte alle necessità della guerra, nessuno potè dargli ascolto.

Allora Antonio si arrangia... Non visto, si nasconde nella fusoliera di un apparecchio, l'ultimo, che partiva dal campo. E immaginarsi quale fu la sorpresa dell'equipaggio nel ritrovare a Belgrado, dove il velivolo aveva compiuto la prima tappa, Antonio più vispo che mai, furbescamente sorridendo dai suoi occhietti maliziosi. Ma scoppia la grana. Le autorità militari non consentono che Antonio prosegua il suo viaggio con l'apparecchio. E questa volta, con la complicità dell'equipaggio stesso, Antonio finisce in una cassa, che viene inchiodata e sulla quale la dicitura reca come contenuto «Indumenti di volo».

Da Belgrado a X., in rapido volo, Antonio giunse così in Italia. Ed oggi, mascotte dei piloti del nostro aeroporto, è ormai aviatore anche lui. Indossa la divisa grigio-azzurra sulla quale sfoggia il nastrino italiano e quello tedesco della campagna russa. Ma il suo migliore amico e, più che amico, secondo padre, è un colonnello, che l'ha preso sotto la sua protezione. Antonio mai si stacca da lui, lo segue come un'ombra, a lui obbedisce ciecamente.

Antonio, notiamo, non dice ad alcuno di essere russo. Il perchè lo saprà lui. Comunque è un ragazzo sveglio, quasi autodidatta, perchè da solo ha imparato a scrivere e leggere in russo ed oggi sa già comporre il suo nome e cognome in italiano.

Tra non molto sarà affidato al cappellano dell'aeroporto, che provvederà per la sua educazione. E poi? Diventerà pilota! Vuol studiare per poter un giorno anche lui, come il «suo» colonnello, portare l'aquila d'oro sul petto.

Alla conferenza di Hot Springs

Una proposta che tradisce le vere intenzioni di Londra

I delegati sovietici chiedono l'immediata fornitura di viveri

Buenos Aires, 25

La cosiddetta conferenza interalleata dell'alimentazione che sta continuando i suoi lavori a Hot Springs è stata ora posta di fronte ad un nuovo progetto di origine inglese. La delegazione britannica incaricata ad assistere ai lavori della conferenza ha proposto l'istituzione di una Banca internazionale per gli approvvigionamenti. Qualunque sia l'esito di una simile proposta è certo che essa tradisce ancora una volta le vere intenzioni di Londra, tendenti non a risolvere i problemi che la fine del conflitto porrà sul tappeto, ma a trovare un ulteriore modo per vincolare l'economia dei vari popoli al capitale britannico.

I delegati sovietici hanno dichiarato chiaramente che la Russia fa assegnamento sulla conferenza per discutere l'immediata fornitura dei viveri, prima di elaborare piani a lunga scadenza per il dopoguerra. I Sovietici hanno sottolineato che la Russia ha immediatamente bisogno di viveri per i suoi grandi Eserciti e per soccorrere le popolazioni dell'U.R.S.S.

Un colossale affare

Monaco di Baviera, 25

Le *Münchner Neueste Nachrichten* occupandosi della proposta avanzata dagli Inglesi alla conferenza di Hot Springs intesa a creare una Banca internazionale degli approvvigionamenti la quale dovrebbe essere dotata di poteri eccezionali ivi compreso il controllo e la direzione della politica agraria dei singoli Stati, nonchè della politica internazionale dei prezzi dei viveri, dichiarano che una proposta del genere tradisce chiaramente gli scopi cui essa tende. Mentre i Paesi dell'Asse hanno affrontato e stanno risolvendo lo stesso problema in tutto il Continente europeo, cercando di realizzare l'autarchia alimentare e giungere ad una giusta ripartizione dei viveri secondo i singoli bisogni degli Stati interessati — scrive il giornale — i plutocrati di Hot Springs, dietro cui si nasconde l'eterno giudeo, cercano di trasformare l'intero problema in un colossale affare il quale, per soprammercato, dovrebbe rendere tutta l'umanità dipendente dall'oligarchia giudaica. Creata la Banca, supremo organo di controllo internazionale, si costituirebbe in vari Paesi la monocoltura. Ad esempio il grano dovrebbe essere coltivato in America e non in Europa, ribadendo la catena della più obbrobriosa schiavitù, mentre miliardi e miliardi di profitti incontrollati e incontrollabili fluirebbero nelle tasche degli affamatori del mondo.

Carta della Scuola

Gli accessi all'Università

dagli istituti dell'ordine superiore

Roma, 25

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri nella sua recente adunanza per l'attuazione graduale dell'ordinamento previsto dalla Carta della scuola comprende, tra l'altro, importanti norme sugli accessi all'Università dagli istituti degli ordini superiore classico, superiore tecnico e dal liceo artistico. Tali norme, è bene avvertire, riguardano soltanto coloro che nel prossimo anno inizieranno il ciclo di studi superiori, o artistici per cui l'accesso alle facoltà universitarie degli alunni che ora si trovano nei licei ginnasi, nei licei scientifici e artistici, negli istituti tecnici e negli istituti magistrali resta regolato dalle disposizioni attualmente in vigore.

Dall'ordine superiore classico

Il liceo classico e il liceo scientifico daranno accesso a tutte le facoltà universitarie senza esame e con esame di ammissione, e precisamente: dal liceo classico si potrà accedere senza esame alle facoltà di scienze politiche, lettere e filosofia, giurisprudenza, economia, medicina e chirurgia, veterinaria, farmacia; con esame di ammissione a tutte le altre.

Dal liceo scientifico si accederà senza esame alle facoltà di scienze politiche, scienze statistiche e attuariali, economia, medicina e chirurgia, scienze fisiche e matematiche e naturali, chimica industriale, ingegneria, architettura, agraria, veterinaria, farmacia; previo esame di ammissione alle facoltà di lettere e filosofia e di giurisprudenza.

Dall'istituto magistrale si continuerà ad accedere alla facoltà di magistero previo esame di ammissione.

L'istituto commerciale darà accesso, senza esame, alla facoltà di economia e a quelle di scienze statistiche, demografiche e attuariali per la laurea in scienze statistiche e demografiche e in scienze statistiche e attuariali e per il diploma di statistica.

Dall'istituto per geometri si potrà passare con esame di ammissione, da sostenersi dopo un anno dal conseguimento del diploma, alla facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria civile edile ed alla facoltà di agraria per la laurea in scienze agrarie e per la laurea in scienze forestali.

Dall'istituto agrario si potrà passare pure con esame, da sostenere dopo un anno dal conseguimento del diploma, alla facoltà di agraria per la laurea in scienze agrarie e per la laurea in scienze forestali.

Dalla sezione «ufficiale di coperta» dell'istituto nautico si potrà passare senza esame, o con esame di ammissione da sostenere dopo un anno dal conseguimento del diploma, rispettivamente all'istituto universitario navale per il diploma di capitano superiore di lungo corso e all'istituto universitario navale per la laurea in discipline nautiche.

Dalla sezione «ufficiale di macchina» sarà possibile l'accesso senza esami all'istituto universitario navale per il diploma di capitano superiore di macchina, e con esame da sostenere dopo il periodo sopraindicato, alla facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria navale e meccanica.

Dall'istituto industriale

L'istituto industriale offrirà le seguenti possibilità di accesso alle facoltà universitarie, sempre previo esame di ammissione da sostenere dopo un anno dal conseguimento del diploma: dalle sezioni meccanica, tessile, ottica alla facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria industriale meccanica; dalla sezione metallurgica alla facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria industriale meccanica, in ingegneria industriale chimica e in ingegneria chimica; dalla sezione costruzioni aeronautiche alla facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria industriale, aeronautica; dalla sezione costruzioni navali alla facoltà di ingegneria per la laurea di ingegneria navale e meccanica; dalle sezioni elettrotecnica e radiotecnica alla facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria industriale elettrotecnica; dalle sezioni chimica industriale, chimica coloristica, chimica per industrie agricole, conciaria, cartaria, ceramica, alla facoltà di chimica industriale e alla facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria industriale chimica e ingegneria chimica; dalla sezione mineraria alla facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria mineraria, dalla sezione edile alla facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria civile.

Dal liceo artistico sarà consentito il passaggio senza esame dei diplomati, senza intervallo di tempo, alla facoltà di architettura.

Il Segretario del P.N.F. riceve i dirigenti della gioventù slovacca

Roma, 25

Ieri mattina il Segretario del P.N.F. alla presenza del vicecomandante generale della G.I.L., Feliciani, ha ricevuto i dirigenti della gioventù slovacca che in questi giorni hanno seguito un corso di addestramento presso l'Accademia della G.I.L. al Foro Mussolini. Il capo della delegazione dott. Martinovich, si è dichiarato lieto di aver potuto studiare e conoscere da vicino l'organizzazione giovanile italiana ed ha consegnato al ministro Scorza la «Valeska», tradizionale ascia degli eroi slovacchi. Il comandante generale della G.I.L. ha gradito il simbolico omaggio ed ha rivolto il suo saluto alla Hlinkova Mladez ed ai suoi dirigenti e gregari mettendo in risalto il significato che acquistano in questo particolare momento i rapporti fra i giovani delle due Nazioni.

Nuovo sistema di pagamento dei prodotti conferiti all'ammasso

Roma, 25

Per rendere agli agricoltori più sollecita e agevole la riscossione del prezzo a essi dovuto per i prodotti conferiti all'ammasso, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presi accordi con l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, ha disposto che d'ora in avanti le bollette di conferimento possano essere incassate presso qualsiasi Banca stabilita nella provincia in cui il conferimento stesso ha avuto luogo. Considerando che finora la riscossione poteva essere effettuata soltanto presso un determinato istituto di credito, indicato sulla bolletta, ciò che implicava talvolta ritardi e dispendio di tempo e di denaro, è evidente il grande vantaggio che trarranno gli agricoltori dal nuovo sistema il quale praticamente pone a loro disposizione l'intera attrezzatura bancaria nazionale e consente la massima rapidità e snellezza nel pagamento del prodotto conferito.

Come verrà posta la prima pietra alla chiesa del giubileo del Papa

Roma, 26

Stamane in Vaticano si è riunita la Congregazione dei Riti in seduta preparatoria per discutere sulla eroicità delle virtù del Benedettino Riccardi, nato a Trevi nel 1844 e morto a Roma nel 1915.

Non è stato ancora fissato il giorno in cui sarà posta la prima pietra della chiesa di Sant'Eugenio in ricordo del giubileo episcopale del Pontefice. Sono state però stabilite le modalità con le quali la pietra sarà benedetta e messa al suo posto. La benedizione sarà data dal Pontefice stesso in Vaticano. Poi la pietra verrà trasportata a Roma, dove il tempio sarà edificato e cioè, come è noto, a Valle Giulia sul terreno che si apre lungo il viale delle Belle Arti in contiguità con l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

La pietra non sarà un qualunque blocco di marmo, ma verrà presa dal sottosuolo del Vaticano e precisamente dagli attuali scavi che hanno portato all'identificazione del luogo di sepoltura del principe degli apostoli. Si è anzi avuto cura di scegliere tra le più vicine al venerando monumento.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA tutto fare, cucinare, offresi prontamente. Via Bosco 19-I. 48257 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6120 B
CAMERIERA, villa campagna romana, richiederebbesi. Inviare referenze: ingegnere Renato Cardoni, Casella postale D. 1005, Roma. 5340 B
CUOCA, domestiche Firenze Grado Trieste, prestaservizi, ragazzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 74-19. 48297 B
DOMESTICA stabile, buon mensile, cercano coniugi. XX Settembre 59 II sin.
DOMESTICA stabile, buone referenze, famiglia due persone anziane, cercasi. XX Settembre 33 II sinistra. 66402 B
DONNA media età, possibilmente friulana, fidata, per governo casa. Presentarsi dalle 13 alle 15, XX Settembre 86, Fichera. 48271 B
INTERNISTA, aiuto cuoca, buona paga, cercansi. Rivolgersi via Nordio 12, porta 15. 66425 B
PERSONA civile, stabile, tuttofare, referenze, cerca signora sola. Indirizzo al Piccolo. 48262 B
PRESTASERVIZI per ore mattina cercasi! Conte, via Tarabochia 5-II. 66414 B
PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi. Rossetti 4 porta 20. 66397 B
PRESTASERVIZI giovane, per mattino, cerco. Bonazzi, Ginnastica 45 terzo.
PRESTASERVIZI giovane, onesta, capace, ore mattina, cercasi, mensile alto. Via Cologna 33, porta n. 8. 1000 B
PRESTASERVIZI, due ore mattina, referenze, ottimo salario, cercasi. Foro Ulpiano 6 porta 9. 48281 B
PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 16, cercasi. Via Angelo Emo 5. 48278 B
PRESTASERVIZI, dalle ore 14-17, cercasi. Via Pauliana 6, rivolgersi alla portineria.
RAGAZZA, sappia cucinare, buono salario, cercasi, piccola famiglia. Presentarsi mattinata, Commerciale 87. 48302 B
RAGAZZA giovane tutto fare, cercasi. Via Giulia 41-III. 66417 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

IMPIEGATA pratica ufficio offresi. Cassetta 14600 C, Unione Pubblicità. 14600 C
INGEGNERE elettrotecnico, giovane, assumerebbe mansioni direttive collaborazione tecnica commerciale, piccola media azienda giuliana; buon organizzatore, conoscenza lingue, occupato attualmente posto analogo industria elettromeccanica milanese. Cassetta 14573 C
RAGAZZO 15enne, offresi apprendista elettromeccanico od altro lavoro interessante. Ginnastica 21, Demartini. 66398 C
SIGNORINA bella presenza, pratica lavori ufficio, celere dattilografa, offresi ditta seria. Scrivere Cassetta 14597 C.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili e mobili. Magazzino deposito mobili nel Friuli. Preventivi per traslochi e magazzinaggi. Renato Allegretto, Timeus 10 b, tel. 76-82. 48239 CC
MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 48307 CC
PELLICCERIA «Roma», via Genova 19, prima di deporre la Vostra pelliccia fatela pulire, rimodernare, riparare, tingere. 65822 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA svelta, giovane, volonterosa, assume industria. Indirizzo al Piccolo. 48283 D
APPRENDISTA e lavorante fotografe, cerca Foto Pieri, Carducci 22. 66399 D
APPRENDISTA, lavorante, cerca Legatoria Bortuzzo, via Mazzini 24 I, telefono N. 63-43. 66169 D
ASSISTENTE edile, capace grande cantiere, cercasi; presentarsi Salita Promontorio 9. 48219 D
CAMERIERE donne banco, pulizia casa, stabili, per caffè gelateria, provincia, luogo tranquillo. Rivolgersi venerdì 12-14, bar Juventus, Crispi 18. 48267 D
GARZONA cerca Mode Piemonte, via delle Torri 1 48286 D
IMPIEGATA giovane, pratica ufficio, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 14580 D Unione Pubblicità. 14580 D
IMPIEGATO o impiegata, perfetta stenodattilografo, pratica ufficio tecnico, cerca importante società. Offerte Cassetta 14578 D Unione Pubblicità. 14578 D
LAVORANTE stiratrice, capace, paga altissima, e mezza lavorante e garzona volonterosa, cercansi. Lavanderia Adriatica, via Udine 10. 66396 D
LAVORANTE e apprendista, sarta uomo, cercansi. Corso 37 II. 66400 D
PARRUCCHIERA e mezza lavorante, cercansi. Piccardi 43 48303 D
MEZZA lavorante, garzona parrucchiera, cercansi. Salone Ideal, via Gatteri 40.
RAGAZZA lavori interni ristorante, cercasi. Galatti 18. 48287 D
RAGAZZO per panetteria, cercasi. Via Ugo Foscolo 22, Pieri. 48293 D
RAGAZZO per luogo di colazione, cercasi. Rivolgersi Casa Littoria 2. 48268 D
RAGAZZO quindicenne per panificio, via Tigor. 6142 D
SARTA capace taglio prova, posto stabile, buone condizioni, cercasi. Maglificio, Filzi 5. 66352 D
SARTA a domicilio, cercasi. Revoltella 93., tel. 90-518. 48260 D
SIGNORINA praticante ufficio, circa 16 anni, dattilografa, attiva volonterosa, cercasi. Offerta bene dettagliata, Cassetta 14579 D Unione Pubblicità. 14579 D
SIGNORINA corrispondente serbocroata, cercasi. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 14591 D Unione Pubbl. 14591 D
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio trasporti, cerca ditta importante. Offerte, indicando posto occupato, pretese. Cassetta 14572 D Unione Pubblicità.
STIRATRICE, buona paga, assume. Tintoria Ziberna, Battisti 20. 48276 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA, paraggi S. Giovanni, cerca statale. Cassetta 14586 E Unione Pubblicità.
CAMERE 2, comodo cucina, presso persona sola, oppure abitazione mobiliata, cercansi. Mainella Carla, via Cesare Battisti 9, presso Bergel. 48319 E
CAMERE (1-2), con comodo cucina, cerco. Ginnastica 21 II. 66413 E
CAMERINO vuoto o mobiliato, con comodo cucina, cerca persona sola. Cassetta 14596 E, Unione Pubblicità. 14596 E
STANZETTA presso persona sola o piccola famiglia, cerca triestino pensionato. Cassetta 14584 E Unione Pubbl. 14584 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA, vitto, termobagno, telefono, cure familiari, affittasi. Tel. 91-795. 48288 F
CAMERA, 1-2 letti, arredamento moderno, bagno, Battisti 20 porta 18 (ascensore) 66406 F
MOBILIATA, acqua corrente, affittasi, escluso donne. Oriani 2, Piazza Impero.
MOBILIATA elegantissima affittasi, eventualmente ufficiale superiore. Indirizzo al Piccolo. 48317 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
CONTABILITA' corsi rapidi speciali. Corsi perfezionamento. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti).
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 48312 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22 48308 G
DATTILOGRAFIA corsi diurni, serali. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 48315 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 48310 G
ESAMI ottobre, qualsiasi materia. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 48314 G
ESAMI ottobre, qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
GEOMETRA-ragioniere 1944; tutti, senza alcun titolo! Informatevi! Diaz 3. 6109 G
INSEGNANTE lingua, disposta recarsi domicilio, cercasi. Offerte Cassetta 14588 G Unione Pubblicità. 14588 G

— OGGI —
ALL' EXCELSIOR
La FILM UNIONE presenta un film di produzione UFA
UN GRANDE AMORE
Regia di ROLF HANSEN
Una romantica storia d'amore fiorita nella grande ora che viviamo
Interpretazione mirabile di
Zarah Leander
con
Viktor Staal
Paul Hörbiger

Il 17 corrente si è spento serenamente a Firenze

Stanislao dott. Sossi

medico chirurgo

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie **MARA** ed il figlio **MARCO**.

Trieste, 26 maggio 1943-XXI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta

Dopo brevi e atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi, il nostro amato

VLADIMIRO PUCKO

non è più.

Ne dànno il triste annuncio in unione ai parenti tutti, le addolorate famiglie **PUCKO - MAURI**

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente, alle ore 16.30 partendo dalla via Canova n. 22.

Trieste, 25 maggio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 24 corrente chiudeva serenamente la sua vita esemplare dedicata tutta alla famiglia

LEONILDA LUSINA

Addoloratissime ne dànno annunzio, a tumulazione avvenuta, le famiglie **LUSINA, MALABOTTI, BOTTINELLI, de PFLUEGL.**

Trieste, 26 maggio 1943-XXI.

Nel pomeriggio del 23 maggio spirò, dopo lunga malattia, il nostro amatissimo

ARTURO DORLIGO

Con profondo dolore, la moglie **INES SIRCA** e il figlio **PAOLO**, anche a nome degli altri congiunti, dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 26 maggio 1943-XXI.

PIANOFORTE (noleggerebbesi) lire «tredici» (mensili), violino, mandolino, solfeggio (magistrali). Vidali 10 (scuola). Superaccordature pianoforti. 48294 G
LICENZA inferiore, indispensabile qualsiasi occupazione, concorso. Settembre 1943. Diaz 3. 6110 G
STENODATTILOCONTABILE corsi rapidi. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 48313 G
STENOGRAFIA, corsi rapidi speciali, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 48311 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

ANELLINO, scarso valore, ricordo defunto, casa Rismondo 4, domenica sera. Pregasi portare, mancia, indirizzo al Piccolo. 66393 H
CANE Boston Buldog, con macchia bianca collo petto, nome Lar, smarrito Parenzo domenica mattina. Generosa mancia chi informerà o porterà: marchese Polesini, Parenzo. 14581 H
COPERTONE completo, smarrito tratto via Trento-Poggioreale; recapitandolo Scampi, Postumia, fortissima mancia.
MANTELLO smarrito domenica Stazione filovia Carducci. Pregasi eventuale rinvenitore portarlo viale Regina Margherita 9, portinaio, verso competente gratificazione. 48285 H
MILITARE smarrì portafogli contenente denaro non suo lire 2300, con documenti, paraggi Gretta Servola. Rinvenendo riportatore generosa mancia 162.a Sezione CC. RR. P. M. 87. 48266 H
PORTAFOGLI con documenti smarrito Stazione Campo Marzio. Trattenersi denaro consegnare documenti Colonna, via Fontanone 10. 66388 H
SCARPINA bambino smarrita via Cavana mancia al portatore. S. Teresa 1-V, p. 15.
STIVALETTO marron bambino, smarrito giorno 11 tratto Salita Gretta, via Edmondo De Amicis, filovia A. Mancia riportandolo via De Amicis 21. Pausler.
TARGA 3108 smarrita via dell'Istria, portarla verso mancia Piano 8. Anna 46.
UCCELLINO grigio, becco rosso, smarrito domenica. Generosa mancia al rinvenitore, trattandosi caro ricordo. Bar «Galleria», via Bernini 6. 48318 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

GRADO, bell'appartamento mobiliato 6 letti, disponibile 1.o luglio per breve ovvero lunga locazione. Cassetta 14576 I, Unione Pubblicità. 14576 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, mobiliato, posizione centrale, cercasi subito. Scrivere Cassetta 14557 L. Unione Pubblicità.
BOTTEGA uso negozio verso centro cercasi prontamente. Cassetta 14598 L. Unione Pubblicità. 14598 L
QUARTIERE mobiliato tre sei locali, comodità moderne, cercasi. Ottime referenze Dott. Luigi Campo, presso Impex, via Galatti 20. 1000 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ALLOCCHIO Bacchini radio onde medie 8 valvole, lire 800. Indirizzo al Piccolo. 6140 M
BOLLITORE, lavandino, fisarmonica, 24 bassi, nuova, vendonsi. Buonarroti 38, secondo. 48272 M
CARROZZELLA fonda seminuova aerodinamica 520, divano. XX Settembre 60, porta 18. 66418 M
CARROZZELLA fonda e scarpe donna cuoio 39, vendonsi. Allegri, via dell'Istria 24-I. 66423 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Turinetti, via Gatteri 38. 48279 M
CARROZZELLA sport e cesta grande con ruote vendonsi. Via dell'Istria 16-IV, Saina. 48292 M
CARROZZELLA sport vendesi lire 300, presso Toppan, via S. Marco 57-V. 48264 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Stuparich 7, porta 3. 48300 M
CASSAFORTE Werteimer Wien chiavi doppie vendesi. Ghirlandaio 10. 48277 M
CASSAFORTE, cassa controllo National a 9 totali elettrica, macchina scrivere e calcolatrice, vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9. 14587 M
CASSE vuote usate vendonsi. Telefono 7304. 48273 M
DISCHI: ritiransi vecchi oppure rotti, diffalcando da lire 5 a 10 su ogni acquisto. Rossoni, corso Garibaldi 8.
ENCICLOPEDIA Treccani nuovissima offresi vendita. Cassetta 14594 M, Unione Pubblicità. 14594 M
FINESTRE due 180 per 90; stufa gas 80 per 60; moschiera metallo smontabile 80 per 60; bollitore una fiamma nuovo, vendonsi. Cavana 21, porta 10. 66225 M
GHIACCIAIA usata, 2 letti con suste, 2 valigie vendonsi. Corridoni 4, pianoterra.
GRAMMOFONO, dischi, radio 5 valvole, vendonsi. Kandler 2. 66401 M
LENZUOLA tre ricamate a mano, nuove, vendonsi. Inviare richieste Cassetta 14590 M, Unione Pubblicità. 14590 M
LENZUOLA lino, cotone, federe, vendonsi occasione. Rossetti 26-IV, destra.
MACCHINA cucire Singer spola rotonda vendesi. XX Settembre 38-I, destra.
MACCHINA Singer spola rotonda, a mobile lussuoso; altra rientrante 4 cassetti, vendonsi. Manzoni 4, magazzino Cosulli.
PRESSA copialettere, lanterna magica, racchetta tennis, domino, leggio, «salon» nero finissimo, vendonsi. Corti 3-II, sinistra, ore 17-18. 66392 M
RADIO Colibrì portatile, mobile cristallo, vendonsi. Diaz 5-III, destra. 6141 M
RADIOGRAMMOFONO 9 valvole lussuoso vendesi. Roma 17, Stauber. 66395 M
RADIOGRAMMOFONO di marca, altra radio 5 valvole, vendonsi. Ireneo 9-I, porta. 6 66410 M
RASOIO elettrico, per l'uomo moderno, vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8. 66386 M
STIVALONI rigidi 39, cappotto grigioverde, vendonsi. San Nicolò 13, portineria.
STIVALONI nuovi tutto cuoio vendonsi. Ruggero Manna 9, porta 18. 48301 M
TOVAGLIA lino 12 persone, 24 tovagliolì, ricamato a mano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66390 M
UOVA da cova di galline livornesi, Rode Island. Stabilimento avicolo Sclavi, via Commerciale 163. 47260 M
VESTITO blu aviatore adatto cresima ragazzo 10-12-enne occasione. Piazza tra i Rivi 3. 48282 M
VESTITO sera panciotto di fino panno nero vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48270 M
VESTITO uomo statura media, scarpe di cuoio 42, vendonsi. Tiziano Vecellio 10-II, sinistra, dalle 9 alle 14. 66403 M
VESTITO uomo pura lana, grigio, statura media, vendesi. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 0066386 M

Ferruccio Lonza

si spense serenamente dopo breve malattia.

Profondamente addolorata la moglie **MARIA** in unione alle figliolette, ai genitori, ai fratelli, alla sorella, cognati ed ai parenti tutti ne dà il triste partecipazione.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 26 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla casa di S. ... n. 271.

Trieste, 25 maggio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

Il giorno 16 corrente, munita dei conforti religiosi ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Agata ved. Schlander

A tumulazione avvenuta, i figli **MARIA** e **MARTINO** ed il nipote **LIVIO** ne dànno il doloroso annuncio a quanti l'ebbero cara e ringraziano le buoni che vollero onorarne la memoria.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al dolore per la perdita della loro indimenticabile

NORINA

Trieste, 24 maggio 1943-XXI.

Famiglie: MARTINIS - BRUNETTI

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUDIO Vox, dischi linguistici, grammofono, comperansi. Maiolica 17, col, telefono 66-80.
BAULI due e una valigia cercansi. Cassetta 14584 N, Unione Pubbl.
CASSAFORTE cercasi. Offrire prezzo, dimensioni: Cassetta 14589 N, Unione Pubblicità.
CENTRIFUGA piccola per lavanderia cercasi. Cassetta 14584 N, Unione Pubblicità.
FAVRETTO autentico acquistasi. Cassetta 14583 N, Unione Pubblicità.
MACCHINE da scrivere tre, ottime, donsi. Via Zanetti 8-II, sinistra.
PORCELLANE cinesi, pietre dure, avori compera privato. Cassetta 14577 Unione Pubblicità.
RADIO Fido Marelli cercasi. Corrent... vatoio 3.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CUCINA seminuova moderna tipo ... si occasione sposi. Via Istria 82.
CUCINA tipo bellissima adatta sposi desi occasione. Roma 17 Stauber.
LETTI due, con suste metalliche, comodini, salottino, tutto moderno, te aspediste, vendonsi. Gatteri 44.
LIBRERIA grande usata moderna larghezza facciata m. 2.80, vendesi casione. Scrivere Cassetta 14595 N, Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE cucina, nuove, vendonsi partendo, occasionissima. Alfieri 9, porta 1.
MATRIMONIALE massiccia tipo ... Foscolo 26-II, visitare pomeriggio.
PIANOFORTE Mignon, servizio porcellana, tre sedie barbiere ... vendonsi. Gozzi 3, porta 11.
SALOTTO tipo vendesi. Via Industria ... porta 11.
STANZA letto e cucina tipo ... Catullo 18-I, destra.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOTRASPORTI, traslochi, tariffe minime, assumonsi. Via San Lazzaro 10, telefono 6903.
BARCA di lusso metri 4, nuova, vela Marconi, ancora e tutti attrezzi, desi. Dalle 10 alle 14, via Vincenzo n 1 D, magazzino.
BICICLETTA uomo, triciclo bambino, donsi. Procureria 6, porta 20.
BICICLETTA corsa vendesi. Industria secondo.
BICICLETTA uomo, donna, seminuove vendonsi. Gatteri 47, portinaia.
BICICLETTA donna vendesi. Pascoli mobilificio.
BICICLETTA uomo, altra bambino, rotelle, vendonsi. Nordio 16, magazzino.
VETTURA 1100 acquisterei purchè ... me condizioni. Rivolgersi Centonze, berzo Regina.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

AZIENDA marittima e Casa spedizioni Trieste rileverei. Dettagliare offerte, esclusi intermediari. Cassetta 14560 R, Unione Pubblicità.
BAR alcoolici bene arredato, avviato, altro piccolo analcoolico, vendonsi ... ne. Caffè Tommaseo, Sandro.
NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, avviatissimo, vendesi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 14593 R. Unione Pubblicità.
PERSONA con cauzione cercasi per gestire bar latteria. Scrivere Cassetta 14585 Unione Pubblicità.
SPACCIO vini, trattoria, negozi ... genere vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro.
TRATTORIE, spacci vino, centro ... avviatissimi, vendonsi, affittansi ... ne. Tarabochia 3, Caffè.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve Ginnastica 1, ... no 27-282.
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10.
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, ... lo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00.